



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 11.04.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **UNDICI** del mese di **APRILE**, alle ore **16,15**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, apriamo i lavori di questa seduta. Giustifico le assenze del consigliere Sorcini e del consigliere Mencaroni.

Ricordo all'Assemblea che l'ordine dei lavori è stato modificato come è stato deciso in conferenza dei Capi-gruppo. Al primo punto abbiamo "Approvazione Regolamento Comunale per la realizzazione di infrastrutture e reti internet a banda ultralarga (FTTH)". Quindi do la parola al Presidente della I Commissione, Fronduti. Prego, consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

... In Consiglio quando ci sono dei cittadini che vengono ad evidenziare alcune esigenze che ci sono nella nostra comunità, nella nostra città, credo che non so se è stata già consegnata al Presidente o verrà consegnata, una richiesta di incontro del Consiglio Comunale, l'ufficio di Presidenza, la Conferenza dei Capigruppo, per confrontarsi su un tema sentito.

È consuetudine del Consiglio Comunale incontrare i cittadini, quindi chiediamo al Presidente, che come è sempre stato, in questo caso, prima di iniziare i lavori del Consiglio, facciamo al breve incontro per rispetto dei cittadini che sono venuti al Consiglio Comunale a Perugia.

Il Presidente è informato, credo che sia giusto che lo dica lei. Io solo come prassi diciamo.

PRESIDENTE VARASANO

Mi è stato detto che ci sono i rappresentanti dei genitori dell'asilo di Magnolia di Collestrada, dico bene?

I rappresentanti dei genitori dell'asilo nido La Magnolia a Collestrada, chiedono di potere prendere parte... rappresentanti degli... L'incontro con i Capigruppo. Credo che non ci sia bisogno. Prego, consigliere Bori, rapidamente.

CONSIGLIERE BORI

Per esprimermi favorevole, spero che ci sia su questo tema l'unanimità dei presenti. La richiesta è di ascoltare i rappresentanti dei genitori o dei cittadini di Collestrada che hanno appreso della chiusura dell'asilo nido. Noi abbiamo sempre, storicamente, ascoltato tutti, quindi credo che non ci siano remissioni su questo.

Tra l'altro ci tengo ad esprimere il voto favorevole dicendo anche che sul regolamento successivo, sembra che non ci dovrebbero essere problemi, non c'è la volontà, da parte nostra di fare ostruzionismo o posticipare il voto. Quindi penso che non ci sia problema nell'interrompere il Consiglio prima che inizi i lavori del regolamento, dialogare con i cittadini ed i genitori e poi riprendere i lavori come abbiamo sempre fatto, stia storicamente che in questo mandato.

Entra in aula il Sindaco. Escono i Consiglieri Fronduti, Nucciarelli. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

In un tempo determinato, diciamo che ci diamo un quarto d'ora.

È una mozione d'ordine, come tale la devo mettere in votazione, se ci può essere, c'è stato un intervento a favore, ci può essere uno contro. Se non c'è io metto in votazione. Non ci sono interventi, quindi io metto la proposta del consigliere Bori in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 21 favorevoli (Sindaco, Numerini, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Tracchegiani, Cenci, Luciani, Romizi G., Pittola, Rosetti, Giaffreda, Arcudi, Bori, Miccioni, Mirabassi, Borghesi, Camicia, Mori, Bistocchi) **3 astenuti** (Scarponi, Vignaroli, Varasano)

La mozione è approvata

PRESIDENTE VARASANO

Pregando gli altri Consiglieri di non allontanarsi, io chiederei ai capigruppo. Aggiungiamo il voto favorevole del consigliere Perari alla mozione d'ordine. Ci vediamo in sala Commissione con i Capigruppo.

Si sospendono i lavori del Consiglio alle ore 16 : 23.

Si riprendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 17: 00, con la verifica del numero legale per appello nominale, a seguito del quale risultano presenti sono 27 Consiglieri.

Assenti: Sindaco, Sorcini, Vezzosi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi.

Delibera n. 68**Approvazione Regolamento Comunale per la realizzazione di infrastrutture e reti internet a banda ultralarga (FTTH)****PRESIDENTE VARASANO**

Appurato il numero legale, riprendiamo i lavori. Stavo dando la parola al Presidente della I Commissione, Fronduti, per l'illustrazione della pratica relativa all'Approvazione Regolamento Comunale per la realizzazione di infrastrutture e reti internet a banda ultralarga (FTTH). La parola al consigliere Fronduti. Prego.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Per la terza volta cercherò di essere breve, perché purtroppo i tempi si sono ristretti ed abbiamo importanti pratiche da approvare questa sera. Tuttavia, non posso che esprimere come Presidente della I Commissione il risultato estremamente positivo, cioè quello del parere unanime favorevole su un progetto importante, decisivo strutturalmente per la città di Perugia che rappresenterà una svolta come voi avete certamente compreso, anche coloro che non fanno parte della prima Commissione.

Questa proposta importantissima, riprende quello che disse il nostro Sindaco, Andrea Romizi, nella campagna elettorale, che pose al primo punto del suo programma, proprio la Perugia ultra digitale, bella, sicura, efficiente e competitiva.

Queste le sue parole di allora, che oggi si concretizzano, grazie ad un lavoro importante, intenso, svolto dai tecnici del Comune, in particolare e soprattutto dall'assessore Francesco Calabrese che ha dedicato molti mesi, cheché ne dica Renzi, poi dopo voi Renziani che Renzi è stato importante, è stato importante probabilmente a livello nazionale sul piano strategico, ma certamente la scelta fatta dall'Enel, sulla città di Perugia come progetto pilota a livello nazionale, è una scelta sicuramente che è determinata dalle peculiarità positive che questa Amministrazione ha espresso in a livello nazionale. Quindi questa scelta è una scelta non secondaria. In quanto come abbiamo ben compreso, le altre 4 città, Venezia, Bari, Catania eccetera. Fanno parte di una scelta successiva a quella di Perugia. Vorrei ricordare, perché mi sembra doveroso in un momento storico come quello di oggi, che si approva una proposta che rappresenterà una svolta per tutti i cittadini di Perugia, per tutti i proprietari di case, per gli inquilini, ma io ritengo molto più importanti soprattutto per le imprese, quindi imprese, commercio eccetera, l'intuizione che ebbe Andrea Romizi con i suoi collaboratori da allora, nel programma di allora. Lui parte dalla soluzione del 5 luglio 2012, il Consiglio dei Diritti Umani, di alienazioni, che ha inserito il libero accesso alla rete tra i diritti fondamentali dell'umanità.

Internet è la principale infrastruttura attraverso cui viaggiano la conoscenza, la comunicazione, l'informazione, l'economia ed i servizi e la democrazia. Un ragazzino che cresce potendo accedere liberamente e nelle migliori condizioni ai ricchi mondi che apre la rete, alle conoscenze ed opportunità che offre... io smetto.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE FRONDUTI

Io smetto, poi andiamo avanti. Formerà, capacità ed abilità che lo distingueranno di molto dal coetaneo che non dispone di altrettanta possibilità, anche le disuguaglianze sociali perciò saranno sempre più misurabili attraverso l'effettivo esercizio di questo diritto fondamentale.

Bisogna quindi rendere liberamente disponibili per le famiglie, le imprese e le istituzioni le potenzialità più avanzate della banda ultralarga, in ogni angolo del territorio del Comune di Perugia, così da determinare un vero e proprio stato di civiltà, migliore fonti di innumerevoli servizi ed straordinarie capacità di sviluppo per la nostra Perugia da sempre lontana delle principali infrastrutture di comunicazione.

La realizzazione dell'ultrainternet sarà l'occasione mediante le fonti di finanziamento, principale riferimento europeo, per rifare rinnovare quante più strutture fondamentali che abbiamo a disposizione.

Quindi lascio le altre cose, però mi sembrava doveroso ricordare come qualche personale di Perugia, ma in cittadini che erano molto scettici su questa operazione, perché era molto costosa. Si parlava di oltre i 100 milioni, molto complessa che invece siamo riusciti, grazie alla disponibilità anche dell'Enel a risolvere questo problema.

Il progetto Perugia ultradigitale, permetterà il cablaggio del territorio comunale in cui non è attualmente possibile usufruire di alcun tipo di connessione a banda ultralarga, nemmeno in modalità wireless, la progressiva infrastruttura del territorio è oltretutto prodromica al superamento del cosiddetto *digital divide* in nelle aree a svantaggio di mercato, secondo modelli che l'Amministrazione comunale sta attualmente verificando e ormai

definendo. Ritenuto nessuno procedere all'approvazione del nuovo regolamento comunale che adesso vedremo, per la realizzazione di un'infrastruttura, reti internet a banda ultralarga, FTTH, che promuove, disciplina la realizzazione o lo sviluppo delle infrastrutture e reti internet a banda ultralarga con architettura Fiber To The Home, nell'ambito del territorio del Comune di Perugia la cui bozza si allega al presente atto per farne parte integrante.

Per quanto riguarda il regolamento che abbiamo approvato all'unanimità e sul quale ci sono due proposte, due emendamenti che li hanno presentati, che in sede di Commissione sono stati ratificati e quindi approvati, vorrei sul regolamento sottolineare alcuni articoli... Scusate.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Prego, consigliere Fronduti, proceda.

CONSIGLIERE FRONDUTI

L'articolo 6 che è importante per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori e quindi i dettagli e la procedura a livello urbanistico della pianificazione che ci sarà da parte dell'Enel o di chi sarà il soggetto.

L'articolo 7 la cauzione.

L'articolo 8 la conferenza dei servizi.

L'articolo 9 il passaggio in aree ad edifici privati.

L'articolo 10, questo molto importante come aveva sottolineato nella Commissione l'assessore Francesco Calabrese, il catasto degli immobili cablati.

Viene costituito il catasto ... (parola non chiara)... immobiliari, cablate con connessione internet e realizzata con architettura FTTH, entro 30 giorni dall'ultimazione dell'intervento di cablaggio di ciascuna unità immobiliare allorché la fibra ottica sia nelle condizioni funzionali di essere accesa, l'operatore comunicherà via PPC al Comune di Perugia i riferimenti catastali di detta unità.

Il Comune di Perugia terrà costantemente aggiornato il catasto degli immobili. Qui stiamo parlando di più di 80 mila unità immobiliari, cablati. Finalizzato anche a promuovere eventuali iniziative di sostegno all'accessione ed uso della relativa connessione internet.

L'articolo 11 sono le convenzioni, anche questo riguarda una cosa

importante, perché sarà la convenzione che farà il Comune di Perugia con l'ente sia dell'Enel, sia dei gestori. Naturalmente questo abbiamo affrontato in Commissione, io credo di avere esaurito la presentazione, vista la brevità che abbiamo. Ricordo solo, lo riconfermo, il parere favorevole all'unanimità di 13 Consiglieri comunali: "Rosetti, Fronduti, Luciani, Perari, Sorcini, Felicioni, Pastorelli, Leonardi, Borghesi, Miccioni, Giaffreda, Vignaroli, Mori. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti. Se ci sono interventi. Prego, consigliere Borghesi. Presenti gli emendamenti, prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Erano emendamenti, in realtà, Presidente, che avevamo già presentato ed approvato in Commissione. Poi probabilmente per un disguido non sono stati riportati.

Un emendamento che riguarda... Sì.

C'è da fare una piccola correzione sulla preconsigliare, anche perché insomma oggi va in approvazione e quindi a pagina 3 di 4, dopo il "ritenuto", l'ultima riga si riporta: "La cui bozza si allega al presente atto", quindi "la cui bozza" va sostituita "che si allega al presente atto" ed è riferita al regolamento.

All'articolo 5, al comma 1 avevo preposto di modificare così: "L'operatore dovrà presentare al Comune domanda di autorizzazione su apposita modulistica, predisposta dagli uffici e disponibile online.

Sempre all'articolo 5, si propone di inserire, di sostituire i punti con le lettere, quindi dalla lettera A fino alla lettera P, ad un certo punto, di cancellare "allegati contenenti" questo va cancellato, perché comunque sopra il secondo comma già "i seguenti dati ed allegati", quindi questo è un refuso e va cancellato.

Poi all'articolo 7, al comma 1, va aggiunto all'articolo 5 comma 2 lettera M, perché si fa riferimento al computo metrico. Sempre all'articolo 7, al comma 3, dopo: "Precisato in convenzione, salvo quanto previsto dal comma 1", era praticamente riferita alla cauzione prevista pari al 50%.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Io su questa iniziativa del Governo, onestamente ci andrei sempre con i piedi di piombo. Perché non è un'iniziativa del Comune di Perugia, anche se fa parte del nostro programma elettorale, però è arrivata questa iniziativa, concertata tra il Governo, l'Enel, Wind e Vodafone, per cablare, intanto alcune città campione, che tutti quanti conoscete. Le prime 5 città.

In queste primi 5 città c'è anche a Perugia.

Buona notizia, inizialmente sì. Però chiaramente senza alzare bandiere e bandierine, siamo stati bravi. No, io penso che leggendo anche la nazione, ultimamente, che tutto sommato è sempre pronta ad approfondire gli argomenti, riferiva che c'è stato un accordo a monte, chiaramente, ma veniva da lontano questo accordo, tra due gestori che chiaramente come grandi investimenti non hanno mai fatti. Sapete tutti che sia la Wind che fa Vodafone si appoggiano sempre sulle reti Telecom, sulla fibra di Telecom, quindi in effetti di loro come grossi investimenti non hanno mai realizzato niente.

Dispiace che la nostra compagnia di bandiera, la Telecom sia stata ceduta, quindi senza andare indietro, pure per fare polemica, però a mio avviso mi ha realizzato questo processo di cedere, prima agli spagnoli e poi alla fine ai francesi, un'azienda importante che era la nostra bandiera, per quanto riguarda la telecomunicazione, cioè la Telecom, ex – vi ricordare – SIP, insomma a mio avviso non è che c'è stato un'iniziativa che ha portato vantaggi al nostro Paese.

Voi tutti sapete che sulla telefonia, noi da anni abbiamo sempre sostenuto, quando stavamo all'opposizione e penso che abbiamo il dovere di incidere e di puntualizzare maggiormente oggi che siamo in maggioranza su quelle che sono state le responsabili politiche di chi in precedenza, permetteva praticamente di realizzare degli impianti.

Volevo ricordarvi quello che fu lo scandalo per anni, quell'impianto, quel rivenditore a Ponte San Giovanni vicino alle scuole, dove veramente per anni noi abbiamo fatto battaglia affinché fosse smantellato quel ripetitore.

Quando c'era una politica poco attenta, rilasciava concessioni, quindi faceva realizzare questi impianti vicino alle scuole, nei centri abitati, dove c'erano bambini, nei parchi. Insomma noi all'opposizione gridavamo sempre vendetta, facevamo iniziative, manifestazioni, quindi massima attenzione. Poi il grande business di queste compagnie che puntavano al profitto, mai al sociale, però hanno avuto sempre interlocutori politici deboli.

Perché deboli? Perché dico deboli? Perché Fontivegge, Madonna Alta, meta preferita di queste aziende, Vodafone, Wind, la Tre no perché viaggia sempre su alle frequenze. La stessa Telecom, però quando noi chiedevamo a queste compagnie di coprire anche zone periferiche della nostra città, zone periferiche a nord, a sud, ad est, ad ovest, questi dicevano che a loro non conveniva economicamente, che non c'era interesse.

Di conseguenza per anni, per anni, ancora oggi, ci sono zone della nostra città che praticamente non hanno internet. A stento riescono ad utilizzare il cellulare, ma a stento. Zone buie in assoluto.

Io mi ricordo sempre che Castelluccio a Piccione, a volte doveva offrire dei pasti gratuiti alle persone che andavano con il POS, lui non avendoci la rete non poteva riscuotere attraverso il bancomat, per cui gli regalava il pranzo. Quindi a questi livelli stavano i nostri operatori economici.

Però la politica che cosa ha fatto? Per dire: "Guardate noi stiamo qui, occupiamo un ruolo importante", di conseguenza se voi volete una concessione per realizzare un ripetitore, dovete garantirci che la copertura sia totale sul nostro territorio". No, c'è stata sempre una politica sciatta, una politica irresponsabile, me non ha mai puntato a garantire gli stessi servizi a tutti i nostri concittadini. Quindi sempre cittadini di serie A, cittadini di serie B.

Vengo al dunque della questione. Io penso che questa iniziativa proposta dal governo Renzi che io prenderei sempre con tutte le riserve, perché fino adesso non ne ha preso una questo. Però il fatto che ancora una volta l'Enel sia da capofila come è successo con il canone RAI, io non vorrei che un domani l'Enel diventa l'esattore di questo Governo. Quindi le tasse della nettezza urbana, sulla bolletta dell'Enel. Il metano sulla bolletta Enel, le tasse varie, la tassa automobilistica sulla bolletta Enel, cioè praticamente diverrebbe un esattore nazionale.

A questo punto potremmo fare a meno anche di Equitalia, perché c'è un intervento immediato. Non paghi la tassa della macchina ti stacco la corrente, non paghi la nettezza urbana, ti stacco la corrente, non pago l'acqua perché magari ho difficoltà, perché sono molto alte le tariffe, ti stacco la corrente. Quindi non solo l'acqua ma ti stacco anche la corrente.

Quindi queste quelle che potrebbero essere le prospettive.

Allora dal ruolo che noi circa occupiamo, con senso di responsabilità, dobbiamo capire in prospettiva quello che può succedere. In questo caso che cosa può succedere? Io qui so che le altre 4 città, che io invitavo a fare squadra con queste, invece c'è stata una corsa folle per mettere la bandierina, era necessario fare squadra. Io ne avevo parlato già con il Presidente del Consiglio affinché lui potesse contattare le altre 4 città.

Quello è un altro, io con quello non ci parlo. Non ho un filo diretto come ce l'avete voi altri da quella parte, io non ce l'ho. Con il nostro Presidente del Consiglio, il quale io ho invitato a prendere contratti con gli altri 4 Comuni, con gli altri Presidente del Consiglio degli altri 4 Comuni per capire come si stavano comportando loro in questa vicenda. Cioè fare squadra, fare gruppo era importante in questo momento.

Noi corriamo perché... sono stato io, sono stato così bravo, sono bravissimo, mi guardo allo specchio e dico: sono anche bello. No, questo non ci serve. Tutto questo a noi non serve.

Noi dobbiamo poiché, non è una cosa veloce, non è che ad un certo punto ci scappa il morto se aspettiamo una settimana, anche perché l'interesse da quello che ho visto, prima cosa Fontivegge e Madonna Alta, è ovvio. È lì che c'è il business, non è che hanno detto: Colombella e Mugnano. No! Fontivegge, Madonna Alta, è ovvio. Allora se vedendo sul web gli altri Comuni, la Giunta non ha fatto altro che una presa d'atto di questa iniziativa, quindi è stata una presa d'atto da parte del Giunte, delle quattro Giunte, noi qui che facciamo? Un regolamento.

Un regolamento su che cosa? Il regolamento serve, per regolamentare qualche cosa. Noi vogliamo regolamentare l'intervento dell'Enel con i suoi partner, Wind, Vodafone, forse si aggiungerà qualcun altro, scriviamola. Ma se non vogliamo regolamentare l'intervento di Enel, Wind, Vodafone e qualche altro, allora è un regolamento generico, che noi già avevamo per quanto riguarda i lavori. Bisognava modificarlo perché c'è un nuovo sistema? Bisognava aggiornarlo? Bene. Si poteva utilizzare quei regolamenti che noi abbiamo ed integrarli con le nuove tecnologie che oggi ci stanno, aggiungendo qualche garanzia che oggi questo Comune non ha. Creando una squadra di supporto per quanto riguarda le verifiche perché mentre l'Assessore continua ad asfaltare, lui asfalta avanti e quell'altro dietro, di qualche società sconosciuta che neanche si conosce, va lì con la ruspa e scoccia tutto, perché devono passare dei cavi, devono passare qualche cosa e nessuno è preposto a controllare e verificare quello che sta succedendo, perché poi alla fine, uno aggiusta e l'altro scoccia. Succedeva prima e succede anche oggi. Allora, se c'era bisogno di integrare un regolamento, è proprio su questo. Creare un pull, una squadra di persone, dare responsabilità a chi? Ai Vigili Urbani? Bene. Ai Vigili Urbani che dovevano controllare, dovevano vigilare. Cioè quando praticamente si verificava che c'era un piccolo cantiere su una strada che stava scavando, il Vigili Urbano sta lì, che stai a fare? Ce l'hai la concessione? Hai depositato la fideiussione? No, allora metti tutto a posto e tu non lavori fin quando non hai provveduto a munirti di queste due cose.

Invece ancora no. Allora se è venuta l'idea a qualcuno di regolamentare questa operazione che a mio avviso non era necessario regolamentare, allora si poteva regolamentare sul vero senso della parola. Nel senso che sul regolamento, se era un regolamento ad hoc per questa iniziativa, mettere delle clausole, anche di risoluzione di quella che poteva essere anche l'intera vicenda.

Cioè praticamente l'impegno da parte di coloro i quali dovevano realizzare questo cablaggio, che si dovevano impegnare di realizzarlo a 360 gradi. Cioè non doveva essere escluso nemmeno un'abitazione a Perugia, pena, sanzione e quant'altro.

Invece tutto questo non c'è. Quindi sicuramente si parla dell'80%, il 20% che non sarà cablata. Però sapete benissimo, l'80% è il centro. Il 20% è tutta la periferia, il restante, che non interessa a nessuno. Perché praticamente non fa business. Non ci sono aziende. Ci sono 4 casette, che gli frega a loro di 4 casette.

C'è qualche studente che vorrebbe studiare, non può studiare, deve venire al centro, in qualche biblioteca per avere il collegamento internet.

Poi, Perugia città cablata, quindi internet per tutti, però internet significa anche nei parchi, nell'area verde, nelle aree comuni. Su questo ci abbiamo pensato, come si interviene?

Allora se dovevamo fare un regolamento, io non sono d'accordo, però proprio se si doveva fare un regolamento, non si doveva fare di corsa, perché ripeto, non ci scappava il morto, si poteva anche aspettare qualche giorno ed allora si poteva anche vincolare i soggetti attuatori che dovevano garantire la rete internet anche nelle aree verdi, a Corso Vannucci. Invece così no. Così no. Allora rispetto a questo oggi tutti bravi e buoni, diremo: "Sì, votiamo". Io penso che a mio avviso, io spero che abbia torto, però fra un anno, un anno e mezzo, io sono convinto che qualcuno dirà: "Forse, tutto sommato, quello stupidotto poteva avere anche ragione". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Assessore Calabrese. Io cari colleghi, credo che alcuni non abbiano colto il segno della portata di questo investimento, di questa infrastruttura. Nella città, per Corso Vannucci, in alcuni parchi è già presente la linea WiFi aperta.

Oggi si parla di inserire nella città di Perugia, come prima città e poi nel resto d'Italia, un nuovo soggetto che investe in infrastrutture, riferite alla tecnologia internet perché ad oggi il principale problema del nostro paese è che il soggetto titolare dell'infrastruttura della telefonia fissa e delle reti internet sia un unico soggetto. In un regime di monopolio. Poi tutte le altre compagnie si appoggiano a questo, favorendo l'offerta telefonica. Ad oggi accade questo che grazie al Governo Renzi e grazie a Enel si investe su un nuovo soggetto che porterà la linea internet in tutte le case, favorendo così uno sviluppo ed una copertura maggiore in tutto il paese. Ma io

mi auspico che questo favorisca anche in una maggiore concorrenza chi investe, in Umbria abbiamo una società pubblica, composta da Regione, Comuni, che hanno investito, che hanno realizzato opere che hanno permesso di creare infrastrutture per portare la banda non per dare un'offerta telefonica ma per portare la banda nelle aziende, nelle imprese, per favorire appunto una concorrenza ed uno sviluppo di questo.

Se dovessi scegliere un titolo per iniziare il mio intervento direi che il Governo Renzi, mi rivolgo ai colleghi in particolare di Forza Italia, sta realizzando una parte dei loro sogni, l'abrogazione dell'IMU sulla prima casa, la riforma costituzionale con il superamento del bicameralismo perfetto, l'investimento appunto da quest'ultimo delle infrastrutture delle Provincie, giustamente ricordata la consigliera Borghesi. Il completamento di opere importanti quali la Foligno - Civitanova e la Perugia – Ancona, che ricordo nel 2001 del programma di governo dell'allora candidato premier Berlusconi. Ecco, il Governo Renzi sta portando questo.

Mentre vorrei ricordare che mentre oggi Perugia diventa la città che riceve per primo un investimento così importante quello dell'infrastrutture, appunto grazie al Governo Renzi, in passato nel lontano 2008 – 2009, quando questa città richiedeva maggiore forze dell'ordine, perché aveva un problema di sicurezza, la risposta del Governo Berlusconi con il Ministro dell'Interno Maroni, era quella di aprire i Ministeri al nord, piuttosto che rafforzare la sicurezza nelle città. Ecco, in questi anni accade questo.

Perugia diventa protagonista, diventa ... (parola non chiara)... di un Governo che sta più attento alle città ed agli investimenti delle città. Devo dare merito all'assessore Calabrese ed agli uffici competenti che non è quello di mettere risorse, è quello di essere stati pronti ed attenti nel recepire questa opportunità.

Oggi non discutiamo di questo, discutiamo del regolamento che permetterà appunto alle aziende di partecipare alle realizzazioni lavori per questa importante infrastruttura.

Il gruppo del PD, in maniera responsabile ha dato non solo il voto favorevole a questo regolamento, ma non ha nemmeno ostacolato i lavori, perché in queste occasioni è anche importante essere veloci.

La politica deve essere veloce a capire qual è il momento. Oggi è il momento che a tutta la città entra in concessione con questa importante infrastruttura.

La realizzazione di questa importante infrastruttura permetterà alla città di connettersi con il mondo, come l'aeroporto che è il tema di questi giorni di discussione. Queste infrastrutture permettono alla città di uscire da un isolamento storico, di connettersi al mondo.

È per questo che il PD vota convintamente in maniera favorevole a questo ordine del giorno, ovviamente con gli emendamenti presentati dalla collega Borghesi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola al consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Da parte mia c'è ovviamente il plauso anche al progetto Banda Ultralarga di Enel, che consentirà un investimento molto atteso sull'infrastrutture digitali.

La nostra città è stata scelta insieme ad altre 4 città pilota e potrà beneficiare del progetto, voluto fortemente dal nostro Premier Renzi. Nessun Governo fino ad ora aveva mi avuto il coraggio di investire solamente in questo settore.

Ed una grande opportunità per il nostro capoluogo e per tutta la Regione, un riconoscimento alla città che però non si può certo ascrivere solamente all'ultimo anno e mezzo della sindacatura di Romizi, ma è la somma di tutte le iniziative intraprese dalle passate amministrazioni, che hanno contribuito a rendere Perugia una delle città di riferimento a livello nazionale, su cui sperimentale la banda ultralarga di Enel, una grande azienda italiana, leader nelle energie rinnovabili e non.

Essendo al top della tecnologia ha deciso di investire nel modello più avanzato al mondo dei contatori digitali. Questo permetterà di collegare la diffusione di una rete ad altissima velocità con connessioni molto potenti.

Mi preme tuttavia ricordare che ciò è stato possibile grazie al lavoro svolto nei mesi passati, prima da Centralcom, poi da Umbria Digitale che c'è una società pubblica di cui la Regione dell'Umbria detiene la maggioranza e di cui i Comuni Umbri sono soci. Infatti Enel, utilizzerà a Perugia gli oltre 30 chilometri di infrastrutture e cavidotti già presenti e disponibili, condizioni ottimali per potere operare attraverso un sistema di reti pubbliche già predisposto.

Appunto per questo Perugia è stata scelta ed inserita in questa sperimentazione, proprio perché pronta, grazie anche agli input della Regione.

Enel è già proprietaria di fili elettrici sul quale fa passare le fibre ottiche e la Pubblica Amministrazione è già collegata grazie a Umbria Digitale, dalla quale, vorrei ricordare che lo stesso Assessore all'inizio dell'Amministrazione voleva fare uscire il Comune di Perugia.

Proprio grazie a questa continua collaborazione che a fine mese, Enel, firmerà una convenzione, un protocollo abilitante con Umbria Digitale per consentire il passaggio della fibra ottica nelle nostre infrastrutture, una convenzione che è propedeutica e fondamentale a qualunque tipo di intervento.

Un'ultima precisazione. Sia la preconsigliare di Giunta, la numero 39 del 6 aprile 2016, che il regolamento per la realizzazione di infrastrutture e reti internet a banda ultralarga FTTH , che oggi ci accingiamo ad approvare sono essenziali ed in linea con la legge regionale 31 del 23 dicembre 2013, norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni.

Però tale legge regionale non viene mai citata né nel regolamento, né nella proposta da parte della Giunta. Credo forse sarebbe opportuno inserirla.

Questa volta è davvero la volta buona. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. La parola al consigliere Scarponi. Prego.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie, Presidente. Mi viene da sorridere che adesso c'è la ricorsa alla paternità dei progetti. Trovandomi in questa posizione che a Roma sto al Governo in maggioranza e qui sto sempre in maggioranza, voglio fare un po' il super partes.

La realtà dei fatti è che questa Amministrazione in questa tematica è stata sul pezzo. Sul pezzo dal primo giorno e dai mesi prima che è stata fatta la campagna elettorale. Stare sul pezzo significa che al momento giusto, questo anche grazie sì ad un progetto di tipo nazionale, il Comune di Perugia era pronto, perché già da tempo – di questo ne sono stato anche testimone io – l'Assessorato aveva parlato con i partner, con Vodafone, Wind e quant'altro, perché avevamo tutti quanti questa pazzia idea come spesso la definiva l'Assessore, di cablare completamente la città. Quindi viene chiaro che nel momento in cui parte un progetto di questo tipo, dove potere investire sui vari Comuni, Perugia già era là da due anni che andava girando rompendo le scatole ai vari partner con questa folle idea e quindi di conseguenza veniva naturale esser essere inserito in questo progetto. La realtà è questa semplicemente.

Sicuramente anche un po' di fortuna di trovarsi al posto giusto, al momento giusto, su un investimento che parte da un'idea ed un progetto nazionale, ma quella fortuna di stare al posto giusto ed al momento giusto viene da una volontà politica che è scritto nel primo punto del governo di questa città e del quale vado fiero che oggi venga messo in atto. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Come dire di no ad un investimento, io sono un tecnico, un informatico, quindi come dire di no ad un progetto del genere, questo per me è un momento importante, perché la città avrà la possibilità di utilizzare quelle fibre ottiche che io... io sono di Ponte San Giovanni, che ho visto qualche buon anno fa, finalmente oggi se ne capisce anche l'utilizzo, qualcuno probabilmente inizierà a capirne anche l'utilizzo.

Quello che, voglio riportare un po' con i piedi per terra, noi andremo a vedere realizzare nei prossimi mesi ed anni, sarà la possibilità ai cittadini della città di accedere alla rete a velocità oggi inimmaginabili. Cioè alla velocità che voi potete utilizzare nelle vostre aziende o magari negli uffici e neanche in tutti.

Questo significa aprire delle prospettive importanti, oggi abbiamo delle aree del nostro Comune che non hanno per niente la rete, altre realtà che hanno un accesso alla rete, una velocità così basse che di fatto non riescono ad utilizzare i servizi.

Questa è la cosa importante, se noi pensiamo alla banda larga, all'accesso alla rete, come strumento per migliorare alla vita e per rendere più agevole quella che è la possibilità di vivere in un luogo anche lontano della città, allora ci stiamo raccontando una bella favoletta, perché qui noi andremo a velocità molto alte, in luoghi dove il telelavoro non ha un grande senso, perché sono vicini al lavoro di già, andremo a cablare a 30 mega di velocità dominante, ma poi garantita, se è la metà è grasso che cola, le zone dove il telelavoro è importante e dove avere la possibilità di non potersi... questo è scritto sul progetto, questo è scritto e tra l'altro è tutto da vedere come arrivarci e come farlo.

Quindi i cluster, famosi C e D, verranno serviti con una velocità molto più bassa da quella che è la velocità dell'ultra banda larga, quindi non sarà quella la velocità. Invece è lì che dobbiamo intervenire, è lì che dobbiamo intervenire perché è lì che ce n'è bisogno.

Noi abbiamo bisogno di fare riprendere vita ai nostri piccoli borghi, ai nostri piccoli centri, a permettere a persone che possono avere la possibilità di non recarsi tutte le mattine al posto di lavoro e quindi con tutte le difficoltà che già conoscete, potete immaginare, perché molti di voi, persone che conoscete già lo fanno, non avranno la possibilità di accedere tutti, tutti, ad una rete con delle prestazioni tali da potere garantire la possibilità di svolgere il proprio lavoro magari a casa, o business. Perché non è soltanto il lavoro come lavoro dipendente, ma un'attività commerciale, piuttosto che...

Io ricordo a tutti che le stime della Confcommercio danno per un incremento che arriva fino al 30% in più del fatturato, per piccoli commercianti che possono utilizzare la rete, quindi la vendita online dei propri prodotti, anche di artigiani che possono utilizzare la rete per la vendita dei propri prodotti, ma serve una rete affidabile, cablata, affidata e che dia le prestazioni costanti nel tempo.

Ora, io personalmente non sto osteggiando quello che è un progetto, per me, il mio desiderio è che tutti abbiano quella velocità. Oggi lo possiamo fare, perché l'Assessore sa, lo ha scoperto, che le tecnologie permettono di arrivare con delle procedure poco invasive, che sono le micro-trincee, anche in luoghi più remoti, ma questo è il nostro obiettivo.

Perché, ripeto, io vi faccio un esempio, mia madre a Ponte San Giovanni potrà vedere uno streaming in ultra HD a 4 K con una definizione altissima, sua sorella che abita in una zona periferica non lo potrà fare, non potrà accedere con le prestazioni dovute a quei servizi, ad esempio, che la RAI fornisce, a fronte del canone, come lo possono fare altri. Quindi c'è una disuguaglianza anche su questo.

Ora il canone ce lo ricordava anche il consigliere Camicia, adesso lo paghiamo sulla bolletta dell'Enel, quindi non si scappa, però che i servizi e che i contenuti siano fruibili da tutti.

Altrimenti è ingiustizia. Quindi l'attenzione deve arrivare su quello, sui cluster C e D, quelli meno appetibili dal mercato, quelli che il mercato considera dei luoghi poco remunerativi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Chiaramente come diceva il consigliere Pietrelli per il Movimento 5 Stelle, la connettività è una delle 5 Stelle, quindi noi non possiamo che accogliere chiaramente con assoluto favore qualsiasi progettualità che sia quella destinata ad inserire una tecnologia nelle case, noi speriamo come diceva il consigliere Pietrelli di ogni perugino, una tecnologia che ci consentirà di efficientare anche il nostro lavoro che potrebbe essere rivoluzionaria, vista la condizione da cui partiamo anche nel contesto dell'organizzazione del lavoro, che ha delle potenzialità, chiaramente enormi. Voglio però anche sottolineare che noi oggi, così come abbiamo fatto in Commissione, approveremo un regolamento che gli uffici ci hanno richiesto come necessaria, base normativa per potere andare ad istruire anche e non solo, la pratica che dovrebbe portare ad avviare questo progetto con Enel, che chiaramente è un regolamento di portata generale che quindi servirà a tutte quelle società che vorranno fare questa tipologia di lavoro, perché regola appunto gli scavi, la tipologia delle domande, la documentazione da presentare, noi oggi approviamo un regolamento, in Commissione abbiamo cercato anche di approfondire quelli che erano gli aspetti tecnici del progetto, abbiamo ritenuto su richiesta del Movimento 5 Stelle, ma approvata da tutta la Commissione di dovere assolutamente fare una audizione con Enel per capire bene di che progetto stiamo parlando. Perché quando noi in preconsiliare scriviamo che in qualche misura andremo a sconfiggere quello che è il digital divide, dobbiamo capire bene se effettivamente questo sarà il risultato di questa operazione.

Enel sicuramente è una grande società, ma è una società che si avvicina oggi in questo momento storico ad un mercato e fetta di mercato che non è la sua, che non è il core business di quell'azienda. La concomitanza della sostituzione dei contatori è certamente l'occasione per questa società di poter entrare nelle case dei perugini in prima istanza, perché Perugia comunque è città pilota e sarà città in cui questa società andrà a sperimentare queste nuove infrastrutture.

È bene evidente che è una società che oggi non possiede il Know how per fare questa tipologia di attività, quindi avrà dei partner che non potranno che essere soggetti, anche società e soggetti specializzati in queste materie. Dobbiamo però capire bene di che progetto stiamo parlando, dobbiamo capire bene qual è anche la portata economica di questo progetto, chi finanzia questo progetto, quali saranno eventuali costi che comunque noi già paghiamo, perché la costituzione dei contatori, ovviamente la cura e la manutenzione dei contatori, ciascuno di noi la paga costantemente nella bolletta elettrica.

Dobbiamo però capire bene quali contatori entreranno, perché siamo alla scadenza dei 15 anni, l'Autorità, L'autorità per l'energia elettrica e il gas, ha approvato una nuova tipologia di contatori ma non sono i contatori di tecnologia più avanzata che non sono stati ancora stati ritenuti affidabili, ma anche dalla stessa Enel sotto il profilo della lettura del contatore e quindi per quanto riguarda l'aspetto dell'utenza elettrica. Certo è che questa è un'occasione per la società di potere in qualche misura, porsi su un mercato nuovo, soprattutto andare a fare un'infrastruttura che oggi era di fatto quasi di esclusiva competenza dell'altro monopolista sotto questo profilo, che è Telecom.

Giustamente abbiamo anche noi stessi sottolineato l'importanza di più soggetti in campo per, in qualche modo, sollecitare anche una concorrenza sotto questo aspetto, confidiamo che questo progetto possa rivelarsi ed in breve tempo, perché da un punto di vista fattivo non dovrebbe essere particolarmente complesso. Non richiede, almeno questo è anche quello che viene scritto nella preconsiliare degli interventi particolarmente im-

pattanti, però la necessità assoluta che i Consiglieri hanno di approfondire sotto tutti gli aspetti, questo progetto ci sarà possibile perché Enel ha comunque accettato il nostro invito, così come Umbria Digitale, capiremo, probabilmente meglio, proprio in questa occasione, anche perché Perugia è stata scelta. Non solo perché Perugia era pronta a accogliere a braccia aperte, io non voglio sminuire il successo politico, però è bene evidente che ci sarà una base anche tecnica e tecnologica, perché altrimenti... Perugia è la più bella, abbiamo l'Assessore più avanti di tutte quante le città coinvolte, abbiamo il Sindaco più in del paese, ma probabilmente ci sarà anche un motivo di altra natura.

Tra l'altro Assessore le avevamo chiesto, se poi lei oggi ce lo vuole anticipare mi va benissimo, però per mia esperienza personale, siccome vengo da un mondo associativo che è quello dei consumatori. Io sto sempre molto accorta ed attenta a non... mi entusiasmo, però l'entusiasmo deve essere anche dall'altra parte corredato da una grande attenzione nell'individuazione degli esatti meccanismi con cui alcuni progetti o anche le attività in qualche misura vengono poste in essere, Enel è una grande società ma non è una società che fa beneficenza. Quindi essersi inserita in un contesto di questa natura avrà sicuramente alla sua base un ratio, non è negativa, non dico che ci sia questo aspetto, assolutamente è qualcosa con tutta probabilità che si rivelerà assolutamente positivo, però andarci con una conoscenza approfondita, anche delle dinamiche che possono e hanno generato questo ingresso in un mercato che ribadisco non essere il suo, non essere di questa grande società è sicuramente obbligatorio, avere un senso di responsabilità per capire al mio contatore che cosa succederà, anche solo per poter rispondere a questo quesito.

Oggi, appunto, volevo precisare proprio questo, cioè sul progetto che sulla carta ci piace, con quell'obiettivo però Assessore, che diceva il consigliere Pietrelli, che i perugini dovrebbero essere tutti uguali, cioè gli umbri potremmo dire, dovrebbero essere tutti uguali. Cioè dovremmo potere arrivare da tutti dando a tutti la pari opportunità. Facendo sì che tra i cittadini non ci sia più una discriminazione, non ci sia più una discriminazione nell'accedere alcuni servizi che oggi sono diventati, ce lo diciamo assolutamente essenziali, in un contesto anche economico, ma di studio e di necessità, di utilizzare strumenti che hanno una grande potenzialità, che dovremmo assolutamente dare a tutti, tutti i cittadini, tutte le piccole imprese, potrebbe essere uno strumento importantissimo per rivitalizzare anche alcuni territori, quindi io ritengo che se questo obiettivo è stato posto sulla carta e disiamo siamo tutti uguali e navigheremo alla stessa velocità in upload e download, per noi sarebbe la perfezione assoluta, vorrei però, capire chiaramente meglio le tempistiche, se il territorio che verrà coperto in tempi brevi sarà tutto, oppure intanto partiamo, ci mettiamo una prima bandierina e tutto il resto poi lo vedremo, perché lì sarebbe... non ci piacerebbe, cioè ci piace una parte, ma il resto non ci piace.

Quindi oggi approviamo questo, mercoledì sentiremo meglio in Commissione quali sono tutti i contorni della vicenda, quindi le potenzialità, la tecnologia bisogna anche saperla utilizzare, le sue potenzialità bisogna saperle sfruttare, io confido che insomma sapremo anche utilizzare questi strumenti nella maniera corretta, cioè sfruttandone tutte le potenzialità, soprattutto sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro ma anche sotto il profilo economico. Perché la nostra Regione è una Regione purtroppo, sebbene Renzi abbia fatto dei miracoli come dice il consigliere Miccioni, purtroppo l'Umbria è in uno stato emergenziale, perché abbiamo anche uno dei primati peggiori che si possono avere, cioè un incremento della povertà che è superiore alla media nazionale e che è superiore alla media delle Regioni del centro Italia.

Perugia e questa Regione hanno bisogno di iniezioni sotto il profilo economico, abbiamo bisogno di frenare le uscite che non sono più soltanto le migrazioni dei giovani ma anche dei meno giovani, abbiamo bisogno di un rilancio concreto, se questi strumenti ci servono per mettere in atto politiche economiche serie, senno facciamo come l'aeroporto che è un'infrastruttura e vogliamo far fare all'aeroporto la politica turistica e né proprio quella. L'infrastruttura c'è tutto il resto lo deve fare qualcun altro. Sono politiche di sviluppo.

Allora è bene che ogni strumento sia inserito in quello che è il quadro corretto. Che poi vengano in campo le politiche giuste. Giustamente il Sindaco Romizi dice: per me è stata una botta di fortuna, così il mio primo punto del programma è attuato.

Noi stiamo entusiasti insieme a lei. Però cerchiamo poi anche di capirne bene i contenuti, di andarci un po' con i piedi di piombo quando è necessario e dall'altra parte, veramente rimettere in campo delle politiche molto – come posso dire? – forti, decise, determinate per potere fare, diciamo di queste novità anche delle potenzialità di crescita, perché c'è una necessità assoluta di fare questo.

Parleremo più in la della tassa di soggiorno ed anche su quello ne potremmo dire delle altre.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Noi come abbiamo detto esprimiamo al progetto, presentato dal Governo Renzi, la scorsa settimana Conferenza Stampa in cui erano presenti i Sindaci delle città di Perugia, appunto, che dovrebbe fare capofila, ma anche Venezia, Catania, Bari e Cagliari. Esprimiamo il nostro voto già fatto in Commissione,

speriamo anche oggi in Commissione, favorevole, con la richiesta di alcuni chiarimenti che chiederò dopo, perché riteniamo che nelle finalità ci siano delle cose da comprendere meglio, quindi a seconda della risposta orienteremo anche il nostro voto. Speriamo favorevole positivo.

Questo è un investimento che il nostro territorio attendeva e che è un investimento che ci porta a livello infrastrutturale, in particolare per le infrastrutture digitali, nel campo europeo internazionale. L'Umbria sconta un paradosso che su molti servizi digitali è avanzata. Io penso ai servizi che offre tutta la nostra sanità e le aziende ospedaliere.

Non tutti i cittadini sanno, forse nemmeno non tutti Consiglieri comunali sanno che è possibile in tutte le strutture della nostra sanità scaricare direttamente i referti e le immagini, l'età, direttamente sul proprio computer come utenti, ma anche come strutture sanitarie, operatori della sanità. Quindi abbiamo questo gap, per cui Ci sono dei servizi digitali molto avanzati come questo e hanno sia le strutture universitarie, quelle di ricerca, hanno una rete propria molto avanzata e poi c'è il resto del territorio, anche le istituzioni hanno una rete autonoma avanzata. Poi c'è il resto del territorio.

Per cui appunto scontiamo il paradosso che qualunque paziente o qualunque medico di base può scaricare i referti, però ha la difficoltà dell'accesso e della velocità, soprattutto in alcune zone, non solo rurali della nostra Regione, ma anche della nostra città, perché sono presenti sia nella zona nord che della zona sud, aree non connesse, non cablate, che appunto creano difficoltà per i servizi digitali come questi, ma anche per le imprese. Non solo per i cittadini, ma anche per le imprese.

Quindi ben venga il progetto del Governo Renzi e l'istituzione tramite una nuova società, Enel Open Fiber della possibilità di cablare con la banda ultralarga che dovrebbe partire operativamente già da questo maggio, tutto il territorio, ricordando che appunto la Consigliera Rosetti chiedeva: "come mai la nostra città?". Sicuramente per un buon lavoro delle istituzioni, passate, presenti, anche perché nella nostra città degli investimenti sono stati fatti sull'infrastrutture e sono presenti ulteriori investimenti, penso ai 5,5 milioni della Regione che vanno sia 3 milioni sui 65 chilometri di tubazione e fibra ottica, portati avanti da Umbria Digitale, sia i 2 milioni e mezzo, con i 30 chilometri presenti, appunto anche nella nostra città.

Oppure come chiedeva il consigliere Camicia che ora non vedo, comunque l'utilizzo anche dei fondi Por Fesr per la WiFi libera ed accessibile, ma questi sono... come dire? La presenza di hotspot pubblici, ma questo è tutto un altro tema. Quindi sicuramente trovavano un terreno favorevole e noi dobbiamo essere contenti che il nostro territorio benefici di un progetto pilota come questo.

Quindi non c'è alcuna preclusione come abbiamo già dimostrato in Commissione.

Però vorremmo avere dei chiarimenti su una questione, perché crediamo che sia utile che interessi la cittadinanza, le imprese che ci lavoreranno e l'istituzione comunale, nella finalità viene riportata la semplificazione delle procedure autorizzative, questioni che magari poteva avere sollevato vari dubbi. Credo che sia utile avere un chiarimento in questa sede oltre che, diciamo l'esposizione della progettualità, così come fatto in Conferenza stampa ed in Commissione, riteniamo che sia utile capire bene cosa significa la semplificazione delle procedure autorizzative. Se è una sburocratizzazione e quindi bene, oppure se è una possibilità di un'eccessiva autonomia a soggetti che comunque ricordiamo sono giustamente privati, ricercano il profitto, portano benefici per la nostra comunità in quanto all'accesso però c'è chi potrebbe essere legittimamente preoccupato, per cui chiederemmo dei chiarimenti prima del voto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Non ci sono altri interventi. Quindi io darei la parola all'assessore Calabrese per concludere, poi procediamo con la votazione dell'emendamento, dell'atto e l'immediata eseguibilità.

Prego, Assessore.

ASSESSORE CALABRESE

Mi consentirà il consigliere Bori di non mettere in dubbio, in discussione, avendo apprezzato per altro un lavoro che è stato fatto in Commissione, avendo apprezzato l'approccio che avete avuto in Commissione, lo dico pubblicamente, poi dirò altre cose che devono riguardare la prospettiva di tutti quanti noi, quindi non ho alcun dubbio che voterete a favore di questo regolamento.

Vorrei però poter spiegare, mettere in fila alcune cose che motivano ulteriormente il perché inizia oggi.

Io in questi giorni, chi sa, chi ha parlato con me in questi giorni per felicitarsi di qualcosa ho sempre detto... per la verità è l'avvio di un percorso, nel quale ci deve essere una comunità in sala Palazzo dei Priori, avere la capacità, la prontezza di stare sul pezzo, come ha detto Scarponi.

Perché l'approdo, sconta ancora una serie di variabili, tra cui la territorialità, i costi di accesso e via dicendo, ma la valorizzazione di queste opportunità che l'intera ha, il sistema dell'impresе, università e via dicendo. Questa deve essere una missione di tutti.

Dal fondo, agevolare... io intanto lo considero un tema generale, questa vicenda che mi ha visto impegnato anche dietro ad urgenze da risolvere, mi ha fatto ulteriormente ricordare che noi abbiamo un assetto burocratico eccessivamente pesante.

Ho già detto in Commissione, se il Consiglio Comunale si potesse impegnare nella ricognizione del nostro assetto regolamentare, sarebbe opera meritoria, per il lavoro degli uffici e per il rapporto dei cittadini con questo palazzo.

Nel caso specifico, invece di andare ad intervenire con l'obiettivo strategico dichiarato nella delibera, nelle premesse anche della delibera, invece di andare ad intervenire per aggiornare rispetto a Normative nazionali sopravvenute rispetto ad un paio di regolamento di riferimento in questa materia, abbiamo fatto un regolamento ad hoc, quello che avete l'attenzione oggi del Consiglio, per disciplinare in maniera unitaria e specifica e quindi semplificare anche.

Io mi auguro, iniziamo da questo, poi facciamolo per tutto il resto dei nostri regolamenti comunali.

Semplificare vuol dire, ne dico una semplice, che nel nostro regolamento non se era quello del 2003 o quello del 2011 bisognava presentare in tre, lo dico a Cristina Rosetti, in tre copie cartacee e progetto.

Giustamente poi la consigliera Rosetti ha segnalato "Ne abbiamo messa una, poi la seconda digitale".

Poi gli uffici hanno spiegato che quella una comunque serve perché per vedere la cartografia, bisogna stampare, spendiamo noi, è meglio che spende chi...

Allora abbiamo semplificato, una copia cartacea ed una digitale. Oppure c'erano una valanga di pareri di tutti gli uffici di questo mondo.

Se si chiede un 12 pareri è chiaro che si mette un 12 mesi poi per arrivare l'autorizzazione finale. L'istruttoria viene fatta dall'ufficio infrastrutture, età operative infrastrutture mobilità, che ha le strade e via dicendo, previo parere dell'ufficio dell'ingegnere De Micheli che ha le competenze specifiche, senza coinvolgere altro mezzo mondo che prevede altri regolamenti.

Abbiamo fatto queste operazioni; quella di esemplificazione maggiore che però con l'obiettivo di semplificare le modalità ma più che altro di raccordarle e concordarle e di copiarle in qualche modo, quella delle convenzioni.

Cioè di fronte a progetti complessi, l'articolo credo 11, prevede che l'Amministrazione comunale stipula e sottoscrive una convenzione che quindi in qualche modo concerta con l'interlocutore, per cui dà il cronoprogramma dei cantieri.

Quindi progetto Enel è una roba da decine di cantieri in contemporanea in giro per la città, tra quelli aerei, quelli per infrastrutture già esistenti, anche quelli in parte scavo.

L'idea di, già utilizzata per altro noi l'abbiamo normata, stipulare convenzione, è l'idea appunto di concertare, non subire, di concertare, anche secondo periodi, noi abbiamo Umbria Jazz, abbiamo Eurochocolate, abbiamo una serie di... il piano strade, di concertare lo sviluppo di progetti complessi.

Questo è un regolamento che vale per tutti, cioè è papale, dedicato all'FTTH, l'occasione è stata, lo diciamo in maniera trasparente, la vicenda Enel, ma vale per Telecom, vale per Umbria Digitale, allora tutti coloro che si impegnano con un intervento strategico, con cablare sino alle unità immobiliari possono beneficiare di questo regolamento. Dopodiché io devo mettere in fila il perché Perugia, con alcuni dati che vi devo raccontare rapidamente, ma lo faccio non con spirito celebrativo del quanto siamo stati bravi, un po' di fortuna c'è stata, questo l'abbiamo detto da subito senza difficoltà, nell'incrociare una convergenza di sistema addirittura.

Perugia si trova in questo momento in mezzo ad una cosa che ha dimensioni inimmaginabili per quando abbiamo iniziato questo percorso.

Il "perché Perugia", racconto fuori onda simpatico, ma insomma sintomatico ed emblematico, del perché Perugia. Perché Perugia, io l'ho ascoltato con le mie orecchie, a Palazzo Chigi, stanza accanto a quella della Conferenza Stampa, dove c'erano un po' tutti i protagonisti di quella Conferenza stampa in attesa dell'arrivo del Presidente del Consiglio e la bravissima Paola Martines che è Dirigente Affari Istituzionali alla quale alla fine di questa storia intitolerei una qualche stanza di questo Palazzo dei Priori, per quanto ci si sta impegnando sul progetto Perugia. Affari Istituzionali di Enel, quindi una dirigente di riferimento nei rapporti istituzionali di Enel. Si è preso sottobraccio il giovane Sindaco di Perugia, non quello di Cagliari, di... di Perugia e ha cominciato a presentargli, Tizio, Caio e Sempronio, per arrivare all'Amministrazione delegato di Enel, Starace, che se ne vedete il curriculum, io ho ascoltato anche descrizioni ed apprezzamenti dei suoi dirigenti, caso non frequente, non è un "boiardo di stato" detto tra virgolette, è un manager, quello con i contro attributi direbbe qualcun'altro se di grande livello, sta lì non a caso, sta lì non a caso, non ce l'ha messo la politica, ce l'ha messo una storia, un'abilità riconosciuta soprattutto nel mondo dell'impresa. Anche perché ricordiamoci che Enel è impresa quotata sul mercato, è presente lo Stato, ma insomma ci sono fondi, quindi lì c'è un manager di straordinario, assoluto, come dovuto, livello. Anche se vedendolo, insomma, persona che può sembrare come tante altre ma non lo è, questo me lo raccontano anche i suoi Dirigenti che ne ho l'ammirazione per le abilità che ha.

Arriva la Martines che porta il Sindaco di Perugia a fargli conoscere Starace, si gira: "Le voglio presentare il Sindaco" "Ah ecco Perugia". Io credo che non gli abbia detto neanche buongiorno o buonasera.

Quando mi hanno detto che Enel Open Fiber veniva da voi a realizzare il progetto modello, ho chiesto: "Perché Perugia". In quel "perché Perugia" ... noi ci sentiamo il centro del mondo, ma Perugia non è che è proprio il centro delle dinamiche nazionali.

Abbiamo una popolazione che equivale ad un quartiere di Roma, ma sparsa su un territorio molto vasto, che certamente non favorisce, un'Italia già in ritardo non favorisce una priorità di investimento su Perugia. Il perché Perugia se l'ho è chiesto anche Starace. La metto in fondo la risposta di Starace che in poche parole ha spiegato al Sindaco che viaggiava su 10 centimetri, a quel punto, perché si è sentito particolarmente apprezzato nel lavoro fatto fin qui, però lo racconto, vado rapidissimo, perché... capire perché Perugia deve essere chiaro per tutto ciò che ci sarà da fare adesso. Il grosso viene adesso.

Il grosso potrà essere realizzato, sviluppato e valorizzato per quanto merita se tutti insieme, cominciando da questo Palazzo e fuori, tutta la comunità perugina, saremo in grado di interpretare questa opportunità epocale per questa città. Aveva detto bene Miccioni, internet ormai è la principale infrastruttura di riferimento di questa era, di quest'epoca, di questa civiltà, non c'è attività umana che non ha a che fare in qualche modo con internet. Se vogliamo vederla dal punto di vista dello sviluppo economico, perché quello che ci sta più a cuore o quello che comunque fa subito, in qualche modo sollecita il nostro interesse, ci sono studi ormai sperimentati sullo sviluppo dell'internet in giro per il mondo che associano incremento di capacità di connessione con incrementi di PIL, di crescita economica, ormai statisticamente è scientificamente provato.

C'è uno studio di riferimento dal 2010, la Banca Mondiale, ma ci sono ormai ad iosa, studi che più c'è capacità di Connessione, più aumenta il PIL e l'occupazione. Produzione ricchezza ed occupazione. C'è tutto un mondo a parte sul quale ancora diceva Nicola Mariuccini in questi giorni, che riguarda la formazione, la crescita dei nostri ragazzi e via dicendo. Quello mettiamo da parte, ma c'è se vogliamo la cosa più, che si nota subito, più internet, maggiore capacità di crescita e statisticamente ci avete provato.

In questo contesto, in questo quadro, della principale infrastruttura di questa epoca, l'Italia si ritrova con le capacità di connessione, ventisettesima su ventottesima. Non possiamo neanche paragonarci altre dirci del terzo mondo, perché ci sono aree del terzo mondo che sono messe meglio di noi.

Allora questo ritardo gravissimo, potrebbe riguardare tanta politica di ogni genere negli ultimi 20 anni, ma questo lo lasceremo agli storici, pesa come un macigno sulla nostra capacità di ripresa in Italia. Possiamo inventarci e fare tutto il possibile ma se non rimettiamo in moto la nostra capacità di connessione con la principale infrastruttura di quest'epoca, non andiamo da nessuna parte ed i dati sul PIL dell'Italia, un po' di ripresa c'è, ma rispetto al resto... sconta anche questo.

Non ho mai affidato totalmente alla politica la mia vita da potere valutare tutto, prescindendo da esami obiettivi, valutazioni obiettivi. Renzi ha avuto il grande merito di avere riposto al primo punto, tra i primi punti degli obiettivi strategici a sua iniziativa di Governo, la rimonta di questo gravissimo ritardo, gravissimo ritardo. Anche perché sono obiettivi fissati dall'Europa, 2020 e via dicendo.

Nel mettere tra i primi punti della sua agenda di governo questo obiettivo, non vorrei sbilanciarmi troppo ma lì c'è l'iniziativa geniale. Lo ha ricordato Miccioni, l'Italia purtroppo si trova in queste condizioni perché c'è un ex monopolista, un operatore di riferimento che non ha investito, non ha interesse ad investire perché comunque dal rame tutti pagano dazi e via dicendo. Ha problemi anche finanziari, brava. Anche perché tutti comunque passano da quell'ultimo miglio e pagano dazi, qualsiasi connessione serve, che sia telefonica, che sia internet, via dicendo, comunque gli renda, l'avete fatta negli anni 50, dai nostri nonni, ancora gli rende, ammortizzata da un pezzo. Questa è la condizione di mobilismo che ha frenato molto l'Italia, te lo raccontano tutti, ormai ci sono articoli che approfondiscono il tema e Renzi ha l'intenzione geniale di... non lo potrebbe fare, non lo fa, l'abbiamo detto una società quotata in... (parola non chiara)... ma in qualche modo c'è un'iniziativa politica per la quale Enel entra in campo e dice: "Mi voglio misurare con il... cablare io, ci penso io a cablare l'Italia". Enel ha presenza territoriale, ha strutture ovunque, ha risorse, ha tante cose che gli consentano di essere attore credibile, in giro per il mondo, un'iniziativa del genere non c'è.

In giro per il mondo – come dire? – i colossi dell'energia non si mettono poi a fare infrastrutture di fibra per internet. Quello italiano è un caso unico, ma nell'eccezionalità del caso italiano, l'iniziativa è stata perfetta. A fine anno, nasce Enel Open Fiber, su questo vorrei dire a Cristina Rosetti, questo timore che poi siano all'italiana i contribuenti leccando contatori a finanziare Enel Open Fiber è infondato. Ma è pertinente il dubbio, tant'è che in quella conferenza stampa non è uscito sui giornali, un giornalista lo ha posto a Starace il dubbio, in maniera molto esplicita. Starace in maniera molto esplicita ha risposto: "Non c'entra nulla, perché l'operazione la fa Enel Open Fiber, una società apposita. Diciamo c'è contestualità nell'operazione contatori e quindi in prospettiva quei contatori beneficerebbero anche loro della fibra, ma non c'è relazione diretta nei fonti di finanziamento e via dicendo. Domanda esplicita pertinente, esplicita risposta anche spiegata con la società dedicata.

A fine anno del anno scorso, nasce l'Open Fiber. Poi c'è una piccola storia, siamo piccolissimi, parallela, di un paio di anni fa, che riguarda la missione strategica che si è posta Andrea Romizi e lo ha ricordato questi gior-

ni, ma non ci dovevano vantare di nulla, ma ripeto, se non ci capiamo cosa si è composto non capiamo che cosa dobbiamo fare d'ora in avanti, per cui infrastruttura FTTH, cioè fibra, non fino alla cabina, ma fino all'utente finale, obiettivo strategico che raccontava il perché, anche Pietrelli poco fa. Decisivo come fattore di sviluppo, tanto più in un luogo come Perugia che sconta una particolare e vorrei dire drammatica difficoltà di crescita.

Gli ultimi dati, abbiamo fatto bene alla fine a non sottolinearne troppi, sul PIL, sulla deflazione e via dicendo, per non ingenerare anche noi, poi spirali depressive. Certo è che la condizione che il Sindaco dalla prima seduta del Consiglio definiva un po' di guerra di quest'epoca, è una condizione reale, allora la capacità di reazione deve necessariamente porsi anche ambizioni assurde, molto alte, irrealizzabili, impossibili, perché questa purtroppo è l'epoca nella quale non possiamo accontentarci dell'ordinario, tutti quanti noi perché tutti a Perugia viviamo e tutti dobbiamo poter consentire nuove generazioni di coltivare ancora prospettive in questa città, che in questo momento non hanno.

Noi mettiamo nella prima scheda programmatica la Perugia ultradigitale con l'FTTH, in tutto il territorio comunale e quella scheda programmatica diventa, votata in questo Consiglio, non chi ricordo il voto, non so se 5 Stelle votarono anche quelli in indirizzo, adesso non mi ricordo, però certamente ci fu anche un rapporto partecipato nella costruzione di quell'indirizzo, votata da questo Consiglio Comunale.

La prima missione strategica di questa Amministrazione comunale è costruire un terreno di rilancio di questa città, in tutte le direzioni. Le economie innanzitutto, ma non solo economia.

Missione impossibile, perché nessuno si è mai nascosto ... era giustificato anche lo scetticismo rispetto a questo tipo di missione, ma quel tipo di missione e quel tipo di ambizione, con la determinazione che serviva, ci abbiamo lavorato. Non voglio dire ... (parola non chiara)... digitale, va bene, va bene tutto. Ci serve unità come non mai in questa fase, però ci abbiamo lavorato a quel progetto e ci abbiamo lavorato a miglior livello riuscendo a comporre un progetto 65 pagine, le vedevo prima, qualche mese di lavoro, di analisi su che cosa vuol dire come fattore di crescita tutte le direzioni dell'internet, di analisi di Perugia e poi come potere realizzare su Perugia questo progetto.

Non abbiamo fatto conferenza stampa per presentarle o per... non l'abbiamo divulgato, l'abbiamo a uso nostro interno, l'abbiamo costruito a miglior livello, dopodiché con questo ci siamo messi in pellegrinaggio, l'ingegner De Micheli ne sa qualcosa che ha avuto anche, il supplemento d'impegno di farsi qualche giro per l'Italia con questa delegazione e siamo stati ovunque da per tutto a discutere con tutti di questa nostra ambizione.

Con due scenari possibili. Uno è scritto nel programma, circa 37 milioni la realizzazione del progetto, rispetto a quello che c'era scritto nel programma, volevamo rifare anche il mondo, le strade, le cose, sotto servizi, le fognature, insomma bisogna avere asticelle alte per riuscire poi comunque a realizzare il massimo.

Con due possibili direzioni, una quella di realizzare la rete municipale, nostra, quella che abbiamo messo nel programma. Risorse e finanziamenti europei, apporti locali, il rapporto doveva essere anche con la Regione, Umbria Digitale e via dicendo, realizza la nostra rete. Però scontava tempi un po' più lunghi.

L'altra trovare l'investitore, cioè colui che poteva realizzare l'infrastruttura qualche modo in un rapporto forte con l'ente locale, aprire questo percorso.

Il secondo era preferibile rispetto all'altro perché comunque era più celere. Abbiamo coltivato entrambi i versanti, abbiamo coltivato entrambi i versanti.

L'ho scritto in questi giorni, parlando con tutti, con gli operatori del sistema tutti, anche Enel ovviamente, abbiamo mandato il nostro progetto. Anche in questo caso fu bravissimo l'ingegnere De Michele a veicolare ed avere i contatti giusti con Enel.

Apro e chiudo una parente, Enel, a Palazzo Priori l'ho detto anche in Commissione, ha già la percezione... questo lo dico tra elementi di qualità che in qualche caso ci hanno qualificato anche nel rapporto con Enel, io ho visto all'opera i massimi dirigenti di Enel nelle nostre riunioni operative ed i rapporti con i nostri uffici che ogni tanto criticiamo qua e là, facilitiamo qualche volta anche in maniera meritava, sui limiti operativi dei nostri uffici, ma per esempio nel caso dei rapporti tra Enel e l'ufficio dell'Ingegnere De Micheli ho visto una tale considerazione che credo anche quella abbia funzionato nel considerare Perugia un ambiente adatto con il quale lavorare.

Arrivo al punto; Quando Enel, qui si incrociano e c'è convergenza, quindi abbiamo lavorato su entrambe le direzioni, abbiamo – come dire? – precisato sempre più affinato questo progetto e ne abbiamo ragionato con tutti, ... (parola non chiara)... è stato forse l'interlocutore con il quale abbiamo lavorato anche meglio che più diritti ci ha dato. Ho citato Stefano Quintarelli in questo giorno, grandissimo Gabriele Giottoli, ci sarà il tempo anche per elencare e ringraziare le persone che hanno lavorato a questo progetto.

Qui c'è l'incrocio, perché Enel, con Enel Open Fiber entra e rompe, terremota il mercato delle infrastrutture da realizzare sull'FTTH, ha bisogno di realizzare un suo modello, perché non ha fatto questa attività fino adesso, perché in particolare l'FTTH vuol dire entrare anche nelle case, quindi parliamo di una modalizzazione piuttosto complessa, nel momento in cui Enel ha necessità di realizzare e costruire e precisare un modello, non va

a seguire logiche di mercato, densità abitativa, limitato territorio che ottimizza l'investimento, ma ha incrociato questo interesse urgente, di modellizzazione di come cablare una città modello Enel, modello FTTH, perché poi Enel ha nel nostro caso circa il 40% di infrastrutture sue, che utilizzerà per questo cablaggio su Perugia, ci sono tecniche innovative a miglior livello, di minor impatto ambientale con, laddove necessario mini scavi da 5 centimetri di larghezza, allora c'è un modello che Enel deve costruire, questo modello deve costruirlo con un partner, non con una pubblica Amministrazione pur benevola ed attenta, con un partner. Qui c'è l'incrocio di interessi, tra Enel con questa missione nazionale, noi siamo al centro addirittura di una missione nazionale, di rimonta dell'ultra ... (parola non chiara)... e l'incrocio con il Comune di Perugia che avendo coltivato in maniera molto determinata il suo progetto, il suo obiettivo si pone come partner interlocutore che è nelle condizioni, ha la sensibilità, ha la volontà, ha la massima determinazione per costruire insieme questo modello. Banalmente il permesso di costruire fra ... (parola non chiara)... Fontivegge con la prima fase di cablaggio, credo che ci abbiamo messo 5 giorni, 6 giorni a rilasciarlo. Il regolamento FTTH è un unico italiano, merito di questo Consiglio, dalla Giunta di mercoledì, oggi lo votate all'unanimità in 5 giorni. Un modello.

C'è da lavorare sulla convenzione, con la quale disciplinare tutto il rapporto. Poi ci sarà... pensate soltanto che cosa vuol dire andare a cablare sui condomini, noi abbiamo messo la norma specifica, quindi il ruolo che deve avere l'ente locale nel rendersi elemento di mediazione nello sviluppo di questa rete.

Allora ci sono 100, forse anche più possibili incagli di un progetto così complesso e così ambizioso, talmente ambizioso che ancora oggi Pompei, su Repubblica parlava di città, 200 mila abitanti, siamo noi, che in 18 mesi, cablarla in 18 mesi, sulle schede che ci hanno lasciato, 50 milioni unità immobiliari entro dicembre.

Renzi in Conferenza Stampa ha parlato di accessione a maggio, già con i primi abbonamenti a Perugia, Fontivegge.

Allora quando ti devi porre necessariamente anche ambizioni di grande celerità e di grande efficacia, in una vicenda così complessa, tu non puoi avere anche il migliore dei Comuni di questo mondo, hai l'opportunità anche per loro di avere un Comune partner di questa modellizzazione.

Questo lo racconto non perché... perché un po' di fortuna ce l'avete, ci mancherebbe, insomma, stavamo lavorando... però questa è perfetta, anche nella celerità di esecuzione, meglio di così non potevamo... neanche ci speravo una cosa del genere, perfetto, però stavamo sul pezzo, sì è vero, ma non è che tocca avere il timore o l'accesso di riguardo nel dire... Perché Perugia? Perché mi hanno spiegato che voi siete una realtà pronta, recettiva ed in grado di lavorare insieme su questo progetto. Le cose che avete detto non importa, guardiamo la prospettiva, io confido che Regione, Umbria Digitale, possiamo tutti cogliere come sistema perugino la straordinaria opportunità, perché intanto ancora ricordando cosa vuol dire l'FTTH a Perugia in termini di fattori di sviluppo, PIL, occupazione e via dicendo, già di per sé, ma l'essere persino modello è la moltiplicazione dell'opportunità, è un fattore che se noi siamo nelle condizioni come comunità di interpretare, quel modello deve rimanere tale, questa è una vocazione possibile per la città di Perugia che può amplificare in mille direzioni le potenzialità e le capacità di crescita e su questo bisogna che ci lavoriamo e tutti insieme. Tutti insieme.

Coinvolgendo il sistema delle imprese, coinvolgendo l'università, coinvolgendo tutto quello che a è possibile, ma con una grande rappresentazione di unità, della comunità cittadina in questo palazzo, partendo da questa unità che già oggi voi dimostrate, ripeto, approvando in 5 giorni, non in maniera critica per altro, perché l'emendamento di Erika Borghesi del PD è rappresentativo anche di attenzione alla lettura testo, ma con grande efficienza, grande celerità e grande determinazione e cognizione dell'opportunità storica che ha questa città, credo che questo possa essere un terreno sul quale lavorarci insieme. Io per parte mia, tante cose ci sono da fare, mi rendo garante, ma prima di me il Sindaco figuriamoci, di ragionare con voi su quali possono essere anche modalità organizzative con le quali accompagnare anche lo sviluppo di questo progetto.

Ha ragione Nilo Arcudi quando dice : bisogna lavorare molto sulla comunicazione. Bisogna lavorare molto sul rapporto con le imprese per fare comprendere e magari dargli anche una mano di quale opportunità si tratta. Allora c'è da mettere in fila quante cose ci sono da fare oggi, perché possa essere questa un'occasione di svolta per questa città. Poi ci rivediamo su tutto il resto, sulle altre visioni, va benissimo. Questa è la politica, ma questo è un terreno Comune che non possiamo mancare, su questo ci disponiamo con grande umiltà, con grande voglia di coinvolgimento.

Voglia di coinvolgimento perché insieme siamo nelle condizioni di poterlo valorizzare e tutti avranno lo spazio ed il modo di potere affermare anche un protagonismo politico con questa direzione di marcia.

Per questo considero un grande risultato che sarà già modello per Cagliari, Bari, Catania e via via tutte le città che seguiranno il modello a Perugia, il fatto che l'Amministrazione, il suo Consiglio Comunale, in 5 giorni, oggi riesce ad approvare e varare un primo regolamento che non esiste in giro per gli altri Comuni italiani, dedicato allo sviluppo delle infrastrutture internet FTTH. Credo che questo possa essere un primo motivo di orgoglio anche per questo Consiglio Comunale e deve diventare il patto d'onore tra tutti quanti noi per insieme lavorarci ed insieme valorizzare al massimo questa opportunità per tutta la città. Grazie.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Bistocchi, Arcudi. Escono i Consiglieri Camicia, De Vincenzi.
I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Quindi ora pongo in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Borghesi, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto. Metto in votazione... consigliere Fronduti, si è sbagliato. Siamo in fase di votazione consigliere Fronduti. ... (Intervento fuori microfono). Chiedo a tutti di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Borghesi, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 28 favorevoli (Sindaco, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Arcudi, Miccioni, Bori, Borghesi, Mirabassi, Leonardi, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Fronduti, Pittola, Scarponi, Tracchegiani, Bistocchi, Mori, Perari)
L'emendamento è approvato

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, De Vincenzi. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Ora pongo in votazione la pratica così come emendata, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 29 favorevoli (Sindaco, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Arcudi, Miccioni, Bori, Borghesi, Mirabassi, Leonardi, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Fronduti, Pittola, Scarponi, Tracchegiani, Bistocchi, Mori, Perari, De Vincenzi) **1 astenuto** (Camicia)

L'atto è approvato

PRESIDENTE VARASANO

L'Approvazione Regolamento Comunale per la realizzazione di infrastrutture e reti internet a banda ultralarga è approvata, ma necessita dell'immediata eseguibilità, che pongo ora in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 29 favorevoli (Sindaco, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Arcudi, Miccioni, Bori, Borghesi, Mirabassi, Leonardi, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Fronduti, Pittola, Scarponi, Tracchegiani, Bistocchi, Mori, Perari, De Vincenzi) **1 astenuto** (Camicia)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 69
Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2016/2018. Nota di aggiornamento

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo al successivo atto: Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2016/2018. Nota di aggiornamento. La parola al Presidente della II Commissione Vignaroli, a lei la parola.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Sono un po' di imbarazzo, dopo una votazione di grande rilievo, forse storica per questa città, passare a dovere presentare un atto di ordinaria, se pure importante, amministrazione.

Questa preconsigliare, chiede al Consiglio Comunale di approvare alcune modifiche apportate al DUP, al Documento Unico di Programmazione, che si sono rese necessarie per alcune norme che sono state introdotte con la legge di stabilità, quindi non è che andiamo a rivotare tutto il DUP che è stato già votato, se non erro a gennaio scorso, quindi pochissimi mesi fa, ma andiamo a recepire dei cambiamenti che si sono resi necessari in forza soprattutto della legge di stabilità che è stata approvata dal Governo, dall'abolizione dell'IMU e della TASI sui terreni agricoli. Se non si sente niente non è...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, Consiglieri! Non è ricreazione! Abbiamo 4 pratiche importanti e propedeutiche al bilancio.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Poi sempre per una modifica apportata dal Governo sul turnover del personale che va in pensione con nuove assunzioni, che è stato ridotto al 25% e su altri interventi normativi di carattere nazionale.

Quindi si vanno ad apportare delle modifiche molto puntuali, non al documento che è già stato approvato, appunto se non erro a Gennaio.

La Commissione ha dato parere favorevole con 8 favorevoli e 4 astenuti. Grazie, Presidente.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Arcudi, Borghesi, Bistocchi, Bori, Mirabassi. I presenti sono 24

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli. Se non ci sono interventi io chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione il Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2016/2018. Nota di aggiornamento. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 18 favorevoli (Romizi G., Vignaroli, Numerini, Leonardi, Varasano, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Fronduti, Pittola, Tracchegiani, Perari, De Vincenzi, Scarponi) **6 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mori, Miccioni, Camicia)

L'atto è approvato

Delibera n. 70**Legge di stabilità 2016 – Modificazioni al Regolamento Comunale IUC – Componenti IMU e TASI.****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con l'ordine dei lavori. La pratica successiva è quella relativa: Legge di stabilità 2016 – Modificazioni al Regolamento Comunale IUC – Componenti IMU e TASI.

La parola al Presidente della I Commissione, consigliere Fronduti. A lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente.

La TASI, come tutti sanno è stata abolita, ad eccezione delle tre categorie, quindi per quanto riguarda il Comune di Perugia c'è un importo di compensazione di circa 750.000 euro in meno rispetto a quello che dovrebbe essere da parte dello Stato, tuttavia per i cittadini è una cosa importante.

Io entro subito nel regolamento per evitare, dato che siamo in forte ritardo rispetto ai tempi programmati.

Sull'articolo 1 la modifica che è stata fatta, comma 2 sesta riga, riguarda: "Escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore, nonché dall'utilizzatore, dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 e nella tassa sui rifiuti di seguito TARI".

Per quanto riguarda l'articolo 7 c'è l'inserimento al comma 1, quinta riga: "Di cui l'articolo 13 comma 2 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, numero 201 convertito con modificazione dalla legge 22 dicembre 2011/ 214 escluse quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9, ai fini dell'individuazione dei cespiti imponibili si rinvia alle definizioni contenute nell'articolo 2 del disegno legge 30 dicembre 1992 /504."

Su questo non c'è nient'altro da dire. Grazie.

È stato votato , TASI, è stata votata in I Commissione 7 favorevoli, 3 astenuti. In II Commissione, 10 favorevoli, 3 astenuti. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Perari. Entra il Sindaco. I presenti sono 24.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce l'Ufficiale Verbalizzante Cristallini

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. Se ci sono interventi. Se non ci sono interventi pongo la pratica relativa alla Legge di stabilità 2016 – Modificazioni al Regolamento Comunale IUC – Componenti IMU e TASI, in votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Nucciarelli, Luciani, Tracchegiani, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Leonardi, Varasano, Camicia, Pittola, Cenci, De Vincenzi, Fronduti, Scarponi) **5 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Miccioni, Mori)

L'atto è approvato

Delibera 71

Modificazione al Regolamento Comunale IUC- componente TARI.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla pratica successiva che è quella relativa : Modificazione al Regolamento Comunale IUC- componente TARI. La parola sempre al Presidente della I Commissione IUC, Fronduti, a lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Sarò veloce anche se più dettagliata le modifiche dell'articolato. Per quanto riguarda l'articolo, il comma 6 del testo modificato "sono previsti interventi - è questa la modifica - applicabili solo alle abitazioni di residenza", che non era specificato nel testo precedente, "anagrafica a favore dei contribuenti residenti dei Comuni di Perugia", prima "i residenti Comune di Perugia" non era presente.

Per quanto riguarda gli indicatori dei 6 sono rimasti invariati. Andiamo all'8 bis, questo è completamente modificato e che riguarda il discorso delle famiglie numerose e dei soggetti con handicap.

Allora ve lo leggo perché è importante questo: "Nel caso di coabitazione in cui il nucleo familiare aventi un ISEE non superiore ad euro 15.000, sia composto da massimo 2 soggetti ultrasessantacinquenni, di cui almeno 1 non autosufficiente, sia nel caso in cui il nucleo familiare sia costituito da un soggetto ultrasessantacinquenne, portatore di handicap, il conteggio dei soggetti occupanti non terrà conto della presenza di eventuali badanti, residenti o meno anche quando tale presenza superi i termini di cui al comma 1 punto C del presente articolo. Purché, A) non vi siano gradi di parentela tra le badanti ed i componenti del nucleo familiare; B) le badanti abbiano un regolare contratto di lavoro; C) siano stati adempiuti tutti i necessari obblighi previdenziali ed assistenziali. Tale agevolazione non è cumulabile con quelle riportate ai punti B e C del precedente comma 6. Si applica in ogni caso le disposizioni di cui al precedente comma 8".

Nient'altro, grazie. La votazione sulla TARI è stata I Commissione: 7 favorevoli e 3 astenuti. La II Commissione: 10 favorevoli e 4 astenuti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti. La parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Brevemente, Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare l'Assessore per avere recepito subito il mio ordine del giorno che ho presentato in ammissione, è stato integrato direttamente, subito nella preconsiliare.

Per quanto riguarda il caso di coabitazione del nucleo familiare con la presenza di una badante, fino chiaramente all'anno scorso non era possibile sommare... veniva sommata l'ISEE della badante con l'ISEE dell'anziano non autosufficiente. Invece in questo caso l'ISEE della badante, chiaramente non viene più sommato e abbiamo per questa classe debole, per questa classe sociale debole maggiore possibilità per potere accedere agli interventi, soprattutto agli sconti sulla TARI. Io ringrazio per quanto fatto e sono molto soddisfatto per come è stato recepito l'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani, la parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Io penso che sulle tariffe della TARI , a mio avviso, siamo ancora all'anno zero, chiaramente non saranno queste piccole modifiche irrisorie o inventate all'ultimo momento che possano dare quel segnale importante che questa Amministrazione dovrebbe dare sia al soggetto gestore, sia un segnale anche di equità fiscale all'intera collettività perugina.

Non esiste un'equità fiscale per quanto riguarda questa tassa, perché di questo parliamo, di una tassa e non di una tariffa. Sappiamo che ogni giorno ne scopriamo qualcuna di nuovo, sappiamo che alla fine andare ancora a braccetto con questo gestore non ci porterà lontano, quindi sarebbe il caso, come io sto dicendo ormai da circa due anni, di lasciare questo partner per i motivi che tutti quanti voi sapete, anche per quanto riguarda l'ultima udienza che c'è stata, per cui sono state riconfermate tutte quelle perplessità che il Ministero degli Interni, la Prefettura e quant'altro, hanno messo in essere per quanto riguarda quella inchiesta, quell'indagine.

In effetti sono rimaste quelle accuse basterebbero solo l'inizio o il pronunciamento di queste accuse per lasciare questo soggetto e creare un soggetto diverso che possa andare dignità a quello che è stato un percorso precedente.

Nel frattempo che succede? Noi continuiamo ad avere una delle tariffe più alte a livello europeo. Con dei servizi che sono sempre più scadenti. L'ultima che io sono riuscito a trovare rispetto a quelli che erano gli accordi presi per il quale si paga la tariffa, raccolta della potatura, fa parte del protocollo d'intesa, praticamente, tra l'ente ed il gestore, ebbene, ho fatto una verifica insieme al Dirigente, la raccolta della potatura non viene più effettuata. Quindi il costo è sempre uguale, un servizio in meno ancora per i nostri concittadini, perché dice: "Il Comune di Perugia non paga questo tipo di servizio", parola di Piro.

Non di Carmine Camicia, parole di Piro. Quindi non di Carmine Camicia. La cosa è certa però se l'accolgono i nostri concittadini che chiamano il gestore ed il gestore dice: "No, non è possibile", forse è anche abbastanza delicato, dire: "Il Comune non paga più il servizio, non è possibile gli risponde". Quindi ancora un servizio in meno che noi diamo ai nostri concittadini. Sapete la riduzione che c'è stata negli ultimi due anni per quanto riguarda il servizio. Riduzione della tariffa? Insomma ragazzi, io penso veramente che stiamo parlando del nulla.

Parliamo ancora del nulla per quanto riguarda questa modifica all'8 bis. Insomma, se un'Amministrazione deve essere sensibile a quelle che sono le problematiche dei portatori di handicap, la risolve in una maniera diversa, perché il portatore di handicap non è solo colui il quale è over 75.

Ma ci sono portatori di handicap che hanno 20 anni, che hanno 10 anni, che hanno 30 anni, che hanno 25 anni, che anno 3 anni. Quindi noi non possiamo creare una fazione dicendo: "A 75 anni hai un handicap grave, a 25 no" magari sei paraplegico, no perché hai 25 anni.

Quindi mettiamo l'handicap secondo quella che è l'età anagrafica.

Poi questa cosa abbastanza bizzarra. Non è che facciamo... quindi la sensibilità di un ente nei confronti di coloro i quali hanno patologie gravi, quindi facciamo risparmiare ad un nucleo familiare che ha un proprio parente che è allettato, che è sofferente.

Allora in quel caso l'ente che dice? Io vengo incontro a quelli che sono i disagi, le sofferenze di questa famiglia e per quello che può essere, faccio risparmiare, per quel nucleo, per quel componente del nucleo familiare che alla fine è mezzo componente o a volte anche un quarto di componente, gli faccio risparmiare una parte della TARI, invece che facciamo. La facciamo risparmiare alla badante, sapendo, con la consapevolezza le maggior parte dei badanti non sono residenti, vanno a lavorare.

Quindi alla fine noi non facciamo risparmiare assolutamente niente. Allora se vogliamo fare finta che il Comune ha messo una bandierina oppure è sensibile a quelle che sono le problematiche della disabilità, non è questa la strada giusta, perché significa prendere in giro i nostri concittadini.

Io penso che oggi nessuno si fa prendere in giro, questo articolo sicuramente è brutto. Io non so chi l'ha votato, però rileggetelo, rileggetelo, una persona intanto per essere considerata portatore di handicap, di un handicap grave, deve avere un'età anagrafica superiore a... Ma di che stiamo parlare. Cioè questo può essere uno sprovveduto, uno che viene dalla Guatemala, ma uno che è sensibile, che addirittura volge anche la nobile professione di medico, che non riesce a fare questa scissione, cioè fa questa differenziazione, handicap 65 sì, 35 no. Ma di che stiamo a parlare?

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, la sentiamo!

CONSIGLIERE CAMICIA

Questa merita vendetta, questa cosa! Ma come fate ad approvare un articolo così? Allora io vi invito... se vi prende un colpo ne avremo uno in meno.

Io penso che dovremmo rivedere questa cosa, è una cosa veramente che non è possibile. Non è possibile. Le badanti, mica sono residenti le badante, qualcuna, le prime che sono venute a Perugia 20 anni fa che ci pensava il prete, quelle della Pallotta, che praticamente non avevano dove andare, allora li faceva risiede presso le famiglie. Adesso non è più così.

Questi si sono portati le famiglie, hanno una famiglia propria. Le persone che hanno bisogno di un assistente, perché badante è anche brutto il termine, di un assistente, magari ne hanno anche due che si danno il cambio.

Una la mattina, un'altra il pomeriggio, qualcuna la notte, perché sono persone anche queste, non sta scritto da nessuna parte che devono essere attive 24 ore su 24. Allora se noi dobbiamo essere sensibili rispetto a coloro i quali hanno un vero disagio, le famiglie, le persone che hanno una disabilità grave, allora a quelle persone deve essere indirizzato il risparmio.

Cioè togliere dal conteggio quella persona che ha questo tipo di disabilità, un'handicap grave, portatore di 104, come ve lo devo dire? Ma non così, la badante. La badante significa solamente... dirò: "Visto il Comune di Perugia è sensibile nei confronti di coloro i quali hanno una disabilità". No, non è così. Stiamo prendendo in giro i nostri concittadini che chiaramente non si fanno prendere in giro, perché domani, chiaramente tutti quanti diranno: "Ma che hanno fatto questi in Consiglio Comunale". Allora rispetto a questo io vi invito a riflettere su

questa modifica, chiaramente chiedere una sostanziale modifica rispetto all'8 bis, dando veramente un segnale forte e questo risparmio deve essere devoluto alle persone che ci hanno questa disabilità e non certamente a coloro i quali formano uno pseudo nucleo familiare che può essere la badante. Grazie.

Rientra in aula il Segretario Generale

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Prego, consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Brevemente, Presidente. Non entro sulle considerazioni fatte in merito alla modifica regolamentare, ma preciso una cosa che ho sentito ripetere dal consigliere Camicia stasera e che ho sentito dire anche in Commissione che assolutamente non mi risulta.

Cioè il servizio di raccolta delle potature da Gesenu viene svolta nelle abitazioni. Il privato chiama Gesenu, fa richiesta del contenitore, cioè della vasca, Gesenu porta la vasca a casa e raccoglie le potature. Quindi il servizio c'è. La prima consegna della vasca a domicilio è gratuita la seconda è a pagamento. È così, il servizio c'è tuttora. C'è tuttora, quindi quanto è stato detto in Commissione, in relazione al fatto che il Comune avrebbe tagliato o avrebbe dato indicazione a Gesenu di tagliare questo servizio, non risponde a verità. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Io approfitto di questa occasione di modifica del regolamento della IUC, componente TARI, perché qui l'unica modifica da apportare era inserire finalmente la tariffa puntuale che è l'unico strumento di equità di giustizia per tutti, che non fa discriminazioni, valorizza i comportamenti virtuosi, porta al luce costi occulti che spesso, diciamo sono nascosti nelle pieghe dei piani finanziari, ma soprattutto nei bilanci della società, non tanto questa ma le società in generale, ma comunque su Gesenu c'è molto da lavorare.

C'è un silenzio di tomba, forse lo avrò percepito solo io, di fronte ad una decisione del TAR che è stata assolutamente in linea con quello che è il provvedimento che ha adottato al Prefetto, soprattutto con la linea che il Movimento 5 Stelle aveva seguito, che non era quella di additare la società in quanto tale, strumentalmente si potrebbe dire qualsiasi cosa, ma era quella di un quadro e di una compagine che deve essere necessariamente in cambiata. Sicuramente lo strumento e la leva della tariffa è uno di quegli strumenti forti che sono riservati tra l'altro nella disciplina all'ente locale, che avrebbe potuto al di là di questi efficientamenti, tagli, riduzioni di svuotamenti, passo una volta gratis, la seconda paghi. Avrebbe potuto efficientare se costruita nella maniera appropriata il servizio ed avrebbe certamente favorito e favorirebbe, questo ormai è scientificamente provato, una riduzione significativa dei rifiuti che l'unica via per potere avere un abbattimento serio della tariffa dei rifiuti.

A me dispiace che il consigliere Tracchegiani abbia deciso di fare inserire quella che era una sua proposta, nel contesto di una preconsigliare, perché tutti noi Consiglieri, un po' di maggioranza anche l'opposizione, avevano sottolineato che questa modifica del regolamento, che come sottolineava il consigliere Camicia va solo ed esclusivamente a riguardare soggetti e nuclei familiari che probabilmente nella loro composizione non riflettono neanche più tanto quella che è la reale composizione dei nuclei familiari, perché se deste uno sguardo a quello che è il piano finanziario della Gesenu dove sono riportate le utenze e dove viene individuato e fatto anche un excursus su quella che è stata la modificazione negli anni dei nuclei familiari, scoprireste che probabilmente questo nucleo che va ad essere individuato in questa modifica regolamentare, non è più quello standard che ci troviamo di fronte. Ma soprattutto è discriminatoria perché bisogna smetterla di fare le norme che vanno a tutelare situazioni legate all'età, perché la non autosufficienza e la disabilità grave o gravissima, comportano problemi enormi anche dal punto di vista della gestione dei rifiuti rispetto alla quale Gesenu dovrebbe adottare, invece delle raccolte dei rifiuti specifiche, mi riferisco soprattutto ai pannoloni, così come ai pannolini per quanto riguarda i nuclei familiari, perché si fa in giro per l'Italia e neanche tanto lontano da noi, addirittura riescono a farla a Bastia, addirittura c'è chi riesce a recuperare il materiale. Noi Siamo sempre indietro, fino al altro ieri i pannoloni ed i pannolini li mettevamo addirittura con l'umido, unici veramente al mondo, con la creazione di un quantitativo di scarti da fare paura ed ancora non abbiamo pur per esempio, avendo l'opportunità di raccogli in centro, come ulteriore misura di raccolta, non abbiamo ancora creato un servizio ad hoc per situazioni complicate e difficili. È discriminatorio basare, noi l'abbiamo detto anche per quanto riguarda l'assistenza in diretta per esempio, è discriminatorio basare provvedimenti all'età.

Se tu vuoi tamponare, aiutare e sostenere le famiglie che hanno persone non autosufficienti non puoi discriminare sulla base dell'età. È incostituzionale questa disposizione. Devi applicarla a tutti.

Io ritengo che ci debbano essere, qui il coraggio di questa Amministrazione non l'ho ancora visto, tutt'altro, anzi questa Amministrazione sotto il profilo della politica dei rifiuti e della concezione del soggetto di cui fa parte anche il Comune di Perugia ed insomma prendere cognizione che ci siamo dentro, che ci siamo dentro alla grande in questa società, dovrebbe essere ormai – come posso dire? – una consapevolezza matura, invece vedo che si stenta in qualche misura a capirlo. Bisogna prendere coraggio e fare, adottare quelle misure regolamentari che noi già due anni fa avevamo proposto ed andare verso la tariffa puntuale, una raccolta dei rifiuti che adatti le necessità, che razionalizzi, che efficienti veramente, allora potremmo avere delle ricadute positive, certamente anche sulle tasche dei cittadini, perché quello è prioritario.

Però, consigliere Tracchegiani, nonostante le sottolineature che tutti avevamo fatto noi ci ritroviamo il testo, tal quale, poi “nuclei famigliari fino a massimo di due” e se sono tre? Cioè io non ho bene capito questa disposizione. Non so, Segretario, se viene dato un parere tecnico. Perché questa è una norma discriminatoria a tutti gli effetti, perché non si può discriminare il non autosufficiente per età, né tanto meno limitare i componenti, così, limitiamo a due perché pensiamo che sono tutti in due, io veramente faccio fatica.

Quando si fa una modificazione si pensa di potere, in qualche misura, inserire una misura agevolativa, ma dovremmo avere prima i dati di fronte, capire qual è il target che andiamo ad interessare, capirne la consistenza, la maggioranza dei nuclei sono costituiti da una persona per altro, dobbiamo capire qual è la consistenza effettiva e poi andare a fare politiche mirate anche di natura tributaria, perché a tutti gli effetti oggi, grazie al fatto che ce ne infischiamo di fare tariffe, abbiamo di fronte un tributo e se di politica fiscale dobbiamo parlare la politica fiscale, assessore Bertinelli, ma non può essere quella di accontentare il gruppo di riferimento dei Consiglieri comunali, perché è degradante, è svilente di un'attività, di una politica fiscale che deve essere messa in campo con razionalità nell'interesse generale dei cittadini.

Allora da un lato abbiamo chi sponsorizza un gruppo, dall'altro abbiamo chi ne sponsorizza l'altro, la stragrande maggioranza della popolazione rimane fuori da qualsiasi misura che abbia una sua vera e propria razionalità.

Per cui, io francamente... questo è un po' come la tassa di soggiorno, ma non si possono adottare misure di questa natura. La politica fiscale è uno degli strumenti di leva più importanti che ci sono nella politica economica, anche di un Comune. Ma possiamo trattarla alla stregua del soddisfacimento a spot di questo o di quell'altro gruppo di riferimento elettorale?

Io certe volte rimango veramente basita, mi mancano anche le parole, non riesco a commentarle una cosa di questo genere, quindi consigliere Tracchegiani avevamo deciso di approfondire, lei è andato ad avanti, io vorrei capire a Gesenu quante badanti ci sono inserite nei nuclei famigliari delle famiglie di Perugia, cioè quante badanti uno sono rimaste, perché già lì c'è da chiedersi, c'è da fare una bella indagine. Dall'altra parte vorrei capire quante ne sono inserite nei nuclei familiari, addirittura denunciate come occupazione e componente del nucleo familiare. Perché o facciamo le misure per gli amici, gli amici degli amici e restringiamo la cerchia, o facciamo trattandosi di norme regolamentari, perché purtroppo non è la prima volta che vedo inserire in corsa le misure portate avanti da questo o quello, a seconda del proprio, non lo so. Adesso il Movimento 5 Stelle, cioè noi non ce l'abbiamo un target di riferimento, devono essere i cittadini.

Allora volevamo inserire delle misure agevolative di maggiore impatto? Si poteva fare, ma partiamo dai dati, capiamo chi è in difficoltà ed aiutiamo chi è in difficoltà.

Non perché io sono contraria al nucleo a due con un non autosufficiente. Ma ci sono nuclei familiari, diciamo che hanno difficoltà, a prescindere e soprattutto a prescindere da questa raffigurazione. Io non lo so se consigliere Tracchegiani vuole tornare sui suoi passi e fare lui un emendamento, ma qui ci sarebbe da fare un unico emendamento.

La misura agevolativa se deve andare dovrà andare a favore di tutte le persone che hanno quei limiti reddituali, cioè di ISEE e che hanno il non autosufficiente. Perché io devo capire, perché dobbiamo discriminarli.

È vero che il fattore età è un'aggravante, ma quando parliamo di non autosufficienza noi parliamo di non autosufficienza, che probabilmente è molto impattante in un soggetto più giovane, piuttosto che più anziano. Io non so descriverla la situazione, però io francamente rimango basita da questa roba qua, perché queste non sono politiche serie, sono dei messaggi elettorali, solo che adesso non siamo in campagna elettorale, governare una città è una roba seria, adottare un regolamento comunale che disciplina, tra l'altro uno dei tributi più impattanti sulle tasche dei cittadini, perché molto più impattante la tariffa sui rifiuti nel nostro territorio, piuttosto che di altri tributi, se uno la struttura la politica ma facciamolo con il cervello, non lo facciamo con l'istinto di accontentare, non lo so, quei 4 o 5 che ci hanno votato, perché non può essere così. La Giunta la deve smettere di recepire ogni volta i pezzettini, perché recepire il pezzettino è svilente per chi amministra, ma soprattutto per chi deve stare qui, vi ha proposto come prima misura di fare una seria commissione speciale che andasse ad analizzare le entrate, perché la strutturazione delle entrate è tanto importante quanto sono le uscite.

Non mi voglio sentire dire in continuazione, che dipende dallo Stato, perché lo Stato taglia poi mette, poi dà, non mi interessa. Il Comune si deve reggere anche sulle sue di imposte. Ma se è capace di fare una politica fiscale strutturata, perché conosce il suo territorio, perché conosce i bisogni, perché conosce le capacità di reddito, allora su quello tu devi andare a strutturare le politiche fiscali. Sennò così noi rimarremo sempre in balia dei pezzettini singoli, per cui viene tizio, poi c'è caio, poi c'è Sempronio che ci mette il suo pezzettino, tutto il resto però non si comprende. Anche perché vi ricordo che per chi non paga ci sarà qualcuno altro che paga. Per cui quando facciamo questa tipologia di politiche cerchiamo di farla con un minimo di razionalità. Parte da uno spunto? Bene, io l'analizzo e decido, qui chiudo, da Movimento 5 Stelle decido che non discrimino. Perché discriminare è piuttosto grave. L'età non è sempre un fattore aggravante, perché un soggetto di 65 anni o 66 non autosufficiente, potrebbe presentare, perché poi nella non autosufficiente gli spettri sono diversi, ci sono malati, cioè soggetti che hanno più malattie, soggetti su il suo stato di salute insomma, la situazione poi nel quadro globale riversa. Allora se dobbiamo fare politiche di agevolazione facciamole in maniera appropriata, ma non in questa maniera, che ogni volta ci troviamo chi di lato entra, inserisce la sua, più o meno sono sempre quelli. Io penso che sia, lo ribadisco, non mi interessa, svilente, amministrare in questa maniera è una cosa che fa atterrire, chi legge atterrisce. Quindi la prossima volta, consigliere Tracchegiani, cerchi di prendere anche il buono che viene dalla capacità propositiva di chi le sta di fronte, cerchiamo di approfondire, di strutturare le cose in maniera diversa, così francamente lasciano molto da pensare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Io penso che la strumentalizzazione della consigliera Rosetti e del consigliere Camicia non hanno limiti questa sera.

Noi stiamo parlando di persone, noi parliamo tanto di autosufficienza, parliamo tanto di classi deboli e poi non consideriamo mai le persone, gli anziani non autosufficienti e con una pensione chiaramente minima che non superano assolutamente i 15.000 euro di indicatore ISEE. A questo punto noi parliamo di non autosufficienti, anziani superiori ai 65 anni, chiaramente, persone che superano i 65 anni e la non autosufficiente, a volte, sfocia, chiaramente sfiora perché il limite tra la non autosufficienza e l'handicap è molto vicino.

A questo punto è questo il caso, queste sono le classi più deboli da tenere presenti.

Per quanto riguarda il non autosufficiente che ha meno di 65 anni, ci sono alle politiche sociali che vanno incontro a questi soggetti, a questa classe delle persone con handicap che sono giovani.

Io non capisco la retorica di dire che queste persone... questo non è un cartello elettorale, assolutamente. Io non ho mai visto un non autosufficiente che va al seggio per votare. Questo non è assolutamente un messaggio elettorale, non è assolutamente nulla del genere, è soltanto una considerazione...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. Era già intervenuto lei.

CONSIGLIERE TRACCHEGINI

Va bene, grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Borghesi, Bori, Bistocchi, Mirabassi, Vezzosi. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Ce ne siamo accorti ora. Non altro altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e metto in votazione la modificazione al Regolamento Comunale IUC- componente TARI.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Castori, Pastorelli, Leonardi, Luciani, Nucciarelli, Romizi G., Vignaroli, Felicioni, Numerini, Tracchegiani, Mignini, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Fronduti, Scarponi, Cenci) **9 contrari** (Arcudi, Borghesi, Camicia, Mirabassi, Vezzosi, Bistocchi, Bori, Miccioni, Mori) **3 astenuti** (Giaffreda, Rosetti, Pietrelli)

L'atto è approvato

Delibera n. 72

Modificazione al Regolamento Comunale dell'imposta di soggiorno

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla "Modificazione al Regolamento Comunale dell'imposta di soggiorno". La parola al Presidente della I Commissione, Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. Su questo regolamento c'è stata discussione, abbastanza approfondita e lunga, per quanto riguarda le modifiche sono quelle relative al articolo 4, la misura dell'imposta che è stata ridotta da euro 050 a 025 fino al massimo di 5 euro come era prima, per persone per pernottamento, fino ad un massimo di 3 pernottamenti consecutivi. La precedente era 10 pernottamenti consecutivi.

L'articolo 6 comma 1: Sono esenti dal pagamento dell'imposta di soggiorno anche gli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza a gruppi organizzati dalle agenzie di viaggio e turismo. L'esenzione si applica per ogni autista di e per accompagnatore turistico ogni 20 partecipanti.

L'ultimo articolo che prevede: "Il gestore della struttura ricettiva in qualità di agente contabile è tenuto alla presentazione del Comune di Perugia del conto della gestione, secondo le modalità previste dalla legislazione vigente".

La votazione, 7 favorevoli sulla I Commissione, 4 astenuti. Sulla II, 9 favorevoli, 4 astenuti. L'ordine del giorno presentato dal consigliere Emanuela Mori, ha trovato il parere contrario a maggioranza, in quanto ci sono stati 6 astenuti: Fronduti, Rosetti, Leonardi, Tracchegiani, Pastorelli, Giaffreda. 2 favorevoli: Bori e Miccioni. Questo sulla prima. Sulla seconda, 8 astenuti e 3 favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Fronduti. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Anche questa modifica va in un senso che già ricordo nel 2013, mi pare, quando venne introdotta la tassa di soggiorno. Questa era la posizione da parte dell'allora opposizione, cioè nel senso quella di dire che dati alla mano, il soggiorno medio era di circa 2 giorni, cercare di incentivare ciò che poteva essere il turismo più a lungo, cercando di non tassare i giorni successivi.

Di questo ringrazio gli uffici che conti alla mano, probabilmente ne ho visto, per il momento, la possibilità economica per farlo. È chiaro che nel programma c'è scritto anche di andare oltre a questa decisione, cioè quella di andare a eliminarla del tutto. Trovo comunque questa qui un qualcosa di positivo che va chiaramente votato, auspicando che da qui al prossimo anno, i prossimi due anni, di poterla togliere del tutto, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Miccioni. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Ci siamo astenuti in Commissione, quanto meno i membri presenti del PD, perché noi grazie alla collega Mori, su questo chiediamo di andare oltre. Lo chiedevamo non da oggi, ma già in campagna elettorale, sia noi che l'attuale Sindaco Romizi, c'era la volontà di ritornare indietro alla posizione precedentemente presa.

Io ed altri colleghi in passato, votammo a favore dell'introduzione della tassa di soggiorno, quindi non è che oggi ci dimentichiamo e non ci assumiamo la responsabilità. Fu una scelta dettata dalla necessità di allora. Ma già allora, si disse che c'era la necessità che queste risorse che entravano, servissero e venissero investite poi per promuovere la città, per favorire comunque il turismo, per attrarre il nuovo turismo.

Ad oggi, a distanza di 3 anni dell'introduzione, visto i dati dei flussi del turismo, visto un po' l'andamento ci aspettavamo da questa Giunta maggior coraggio.

Ci aspettavamo non solo la riduzione della tassa, dai 10 giorni ai 2 giorni e mezzo così come è previsto, che giudichiamo con favore, sia chiaro, sicuramente un passo avanti, ma in termini economici non incide nel bilancio, non incide perché di fatto c'è una riduzione di entrata minima, perché il soggiorno medio a Perugia è di 2 - 3, quindi di fatto è un regolamento che probabilmente non inciderà per attrarre il turismo come si spera.

Di fatto sarà un regolamento neutro. Noi per questo chiediamo, con l'ordine del giorno della collega Mori di andare oltre, di avere il coraggio di dire: rinunciamo a questa importante entrata di 1.000.000 di euro circa,

perché vogliamo rilanciare la nostra città, vogliamo rilanciare la città nel settore del turismo, per questo noi ci asteniamo sulle modifiche al regolamento e sosteniamo invece con forza la proposta della collega Mori. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola al consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Dunque, io con questo ordine del giorno che è norma del regolamento, posso discutere, direttamente del Consiglio Comunale, chiedo l'abolizione dell'imposta di soggiorno.

Il Comune di Perugia ha da alcuni anni istituito questa imposta, si tratta di alla tassa destinata, secondo le premesse, a finanziare gli interventi previsti nel bilancio di previsione dell'ente per il turismo, a sostegno della promozione turistica e culturale della città e delle strutture ricettive, per interventi di manutenzione, fruizione, recupero dei beni culturali ed ambientali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

L'applicazione di questa imposta è facoltativa per i Comuni, con essa purtroppo si va a gravare su un settore che è già in crisi, come quello ricettivo, anziché preservare un settore che rappresenta una delle risorse più importanti del nostro territorio.

La nostra città, in questo periodo sta vivendo la possibilità di beneficiare del notevole riscontro di pubblico, ottenuto a livello nazionale grazie anche alla fiction che c'è stata sulla vita di Luisi Spagnoli, proprio sulla base di tale ottica ed opportuno prendere provvedimenti che agevolino il flusso turistico verso la nostra città, nazionale scoraggiarlo con ulteriore balzello. Vero è che le risorse trasferite ai Comuni sono state razionalizzate e le Amministrazioni comunali hanno l'onere di mantenere attivi determinati servizi. Ma non giustifica la penalizzazione di un settore di vitale importanza.

Il Comune di Perugia non può ignorare dunque l'impatto negativo che tale scelta produce, portando ad un aumento della pressione fiscale sul settore turismo che deve invece tornare a contribuire allo sviluppo dell'economia ed alla creazione di nuovi posti di lavoro in città.

La linea programmatica numero 2 del Sindaco Romizi, benvenuti nella Perugia che chiede il giusto e spende dote serve, tra le azioni ed i progetti da portare avanti prevede espressamente l'eliminazione della tassa di soggiorno.

Un'intenzione ribadita più volte da parte del Sindaco stesso, anche recentemente. Quindi con questo ordine del giorno chiedo di abolire la tassa di soggiorno, tassa di difficile comprendere oltre che un deterrente turistico, inserita all'interno delle linee programmazione del Sindaco che ancora non è stata completamente realizzata. Un'imposta che a Perugia ha frenato il movimento turistico verso il suo territorio, soprattutto per il turismo organizzato, per il quale pochi euro influiscono nella scelta di una destinazione a scapito di un'altra; a coinvolgere gli imprenditori che svolgono il ruolo di esattori per il Comune nella definizione dei progetti da finanziare per la promozione del turismo e dell'economia del territorio, con gli introiti ottenuti fino ad oggi, grazie all'applicazione della tassa di soggiorno, dal momento che nelle casse comunali le relative entrate dovrebbero aggirarsi intorno ad 1.000.000 di euro. L'eventuale cancellazione della tassa di soggiorno potrebbe rappresentare o quindi uno stimolo in più per l'attività turistica, in quanto questa imposta incide e penalizza sulle diverse categorie. Gli albergatori che avrebbero risollevate in parte le proprie sorti imprenditoriali, i gruppi di turisti e le famiglie. Categorie sa cui il pagamento della tassa in questione diviene particolarmente gravoso, tanto da far ripiegare la decisione di soggiorno in altri luoghi e territori in cui essa non è prevista.

Ribadisco la necessità da parte del Comune di Perugia, di una maggiore sinergia con gli imprenditori, attraverso la definizione di progetti da finanziare per la promozione del turismo e dell'economia del territorio, con gli introiti ottenuti fino ad oggi grazie all'applicazione della tassa di signor giorno.

Auspico che i colleghi Consiglieri, che siedono tra i banchi della maggioranza, voteranno a sostegno della mia richiesta, dimostrando coerenza e rispetto. Un proposito da essi stessi condivisi durante la campagna elettorale ed in altre occasioni pubbliche. È il benessere della città, dei nostri concittadini e di coloro che si recano nella nostra splendida Perugia per svago e divertimento che occorre tutelare.

Poco deve importare se le proposte provengono da uno schieramento politico piuttosto che da un altro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori, poi procederemo con due votazioni separate, una all'atto ed uno all'ordine del giorno. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Volevo ribadire un po' quella che è stata discussione in Commissione, il mio intervento in Commissione.

Questo intervento finanziario da parte dell'Amministrazione porterà un piccolo risparmio abbiamo detto, intorno ai 100.000 euro rispetto ad una previsione. Una previsione di 100.000 rispetto al 1.000.000 di euro che è l'entrata della tassa di soggiorno.

Dalla discussione in Commissione, mi ha visto un po' anche apparentemente contrario all'ordine del giorno della consigliera Mori, la riflessione era questa: chiaramente l'intervento così come strutturato è un intervento ancora insufficiente perché diminuire del 10% quella che è adesso la tassa di soggiorno ben poco cambia rispetto a quello che è l'influenza della tassa stessa. Allora di due una cosa. O questa tassa di soggiorno effettivamente viene abolita, oppure tutto ciò che proviene dalla tassa di soggiorno deve essere investito nel comparto turistico, perché questa città ne ha veramente bisogno.

Cioè il turismo è veramente quella risorsa in più che potrebbe dare la svolta ad una città per la quale stiamo tutti correndo, affinché possa essere considerata alla stregua di quello che era qualche anno fa. Allora perché non investire questo denaro se si conserva questa tassa ed il settore turistico per lo sviluppo del settore turistico? Allora in quel senso noi possiamo ritenere che abbia un valore ad una tassa di soggiorno.

Altrimenti è chiaro che siamo favorevoli a che sia abolita se le risorse devono essere impiegate in qualsiasi modo che non sia attinente al turismo. Ma se invece fossero impiegate per il comparto turistico, 1.000.000 di euro, potrebbe essere un aiuto importante, laddove – ripeto – il turismo in questa città è sfruttato malissimo. È il settore sul quale più di tutti dobbiamo investire, va pubblicizzato tutto il comparto, in ogni modo. Quindi questa è stata la riflessione che ci ha portato a questa considerazione, cioè che abbiamo detto in Commissione. Non è che noi siamo a favore, per forza della tassa di soggiorno. Ma se tale fosse rimanere la tassa di soggiorno per avere che cosa? Un ritorno in termini veramente di sviluppo turistico di tutto ciò che questa città serve, affinché il turismo possa essere aiutato.

Ripeto, rispetto alle potenzialità che Perugia ha noi siamo veramente indietro sul turismo, in tutto. Non c'è niente che sia sufficiente rispetto a ciò che potremmo fare.

Quindi questa riflessione a cui voglio portare l'aula, questa riduzione, non voglio dire che sia spot, solo per andare sui giornali, per dire che abbiamo ridotto qualcosa, però è veramente insufficiente.

Prendiamo una decisione coraggiosa, o si toglie la tassa oppure si impiegano tutte le risorse di questa tassa per il turismo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliera Giaffreda. La parola al consigliere Camicia, prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Io sono abbastanza critico su come è andata l'intera vicenda, per quanto riguarda la tassa di soggiorno. Abbastanza critico nel senso che il nostro programma era abbastanza chiaro. Noi abbiamo detto che nel 2013 l'allora maggioranza del governo Boccali, decise di immettere questa tassa. Una tassa che sicuramente, come tutte le altre entrate che c'entrano poco con il bilancio, doveva servire, come ha detto il mio collega, per aiutare il turismo. Cioè tutto quello che si incamerava in questa tassa dovevano essere investiti per incrementare il turismo, con iniziative, con attività, con bonus, con benefit. Così non è stato.

Cioè il governo Boccali nel 2013 delibera questa tassa nei confronti di tutti coloro i quali venivano a Perugia e soprattutto creando un disagio notevole agli operatori del settore, non solo gli albergatori, perché poi è la fase finale l'albergatore, però tutta l'economia che vive di turismo, quindi bar, ristoranti, negozi vari.

Io capisco che c'è stato un emendamento da parte della collega per togliere quella tassa ed io sono d'accordo con lei, però è bene che sappia che siete stati voi altri a metterla, quindi è bene che lo sappiate.

Io penso, poiché faceva parte del programma del Sindaco che noi abbiamo sposato come maggioranza, quella di togliere questa tassa, io ho dato un consiglio, sono un Consigliere quindi mi posso permettere di dare un consiglio al Sindaco, qualche giorno fa. Ho detto: "Questa è una tassa che noi abbiamo preso un impegno con i nostri cittadini, con i nostri elettori, con la categoria, abbiamo detto, l'abbiamo sostenuto, abbiamo alzato le barricate quando i comunisti ad un certo punto hanno messo questa tassa, noi abbiamo detto: se noi dovessimo governare questa città, la prima cosa che facciamo ve la togliamo". Questi si ricorda di queste promesse, anche perché fa parte del programma elettorale.

Allora il consiglio che io mi sono sentito di dare come Consigliere al Primo Cittadino è quella di toglierla quanto prima. Non è possibile quest'anno per vari motivi, però l'anno prossimo deve essere tolta, sennò non siamo credibili. Non siamo credibili.

Saremmo come loro, poi non c'è differenza, saremmo come loro. Io penso che noi non siamo come loro, ma siamo ben diversi, anche se qualcuno è simpatico di loro, ma siamo ben diversi.

Allora dobbiamo incominciare a lavorare da oggi per togliere questa tassa e per mantenere una parola che noi abbiamo dato ai nostri concittadini quando abbiamo chiesto il loro sostegno, il loro voto. Anche perché mi sembra il gioco delle tre carte, secondo me sono stati gli uffici a fare questa pseudo riduzione che non convince nessuno, nemmeno gli operatori, con il quale io ho parlato questa mattina, non sono per niente convinti,

perché questa piccola riduzione che in grande linee potrebbe raggiungere anche il 10%, potrebbe raggiungere, fermo restando che i soldi comunque dovrebbero essere investiti per incrementare l'attività turistica, cosa che non fanno i Dirigenti, perché utilizzano queste risorse per pagare le bollette e quant'altro ed è sbagliato, così come fanno anche per quanto riguarda le contravvenzioni, che dovrebbero essere investiti per la sicurezza, cosa che non fanno, però utilizzano sempre per pagare le bollette, per pagare altre cose.

Quindi dobbiamo cercare di cambiare anche quelle che sono le regole che loro danno per scontato, si è fatto sempre così, ma noi dobbiamo dire chemioterapie non si farà più così.

Ma detto questo, io penso che gli operatori del settore, rispetto a questa pseudo riduzione, non ricevono nessun tipo di vantaggio, perché sapete, questa riduzione prevede che dalla terza giornata di soggiorno si risparmia il 50%; dalla quarta giornata, il 100%. Però questo che significa? Significa che loro devono cambiare il programma, per cambiare il programma gli costa a dire poco 500 euro ad ogni albergatore.

Quindi non è che gli abbiamo fatto un grosso regalo facendo questa modifica. Poteva restare anche tutto com'era, risparmio irrisorio, volevamo dire che noi stiamo... no, non stiamo a fare niente. Gli stiamo creando un ulteriore disagio. Per cui si poteva risparmiare. Noi dobbiamo entrare in questa tematica, cercando di creare i presupposti. Uno per cancellare questa tassa, perché le iniziative turistiche a Perugia sono poche, per incrementarle poiché l'unico mezzo di trasporto è ancora la gomma, l'aeroporto ormai è atterrato e non decolla più, rimangono i pullman.

Un'altra cosa che noi dovremmo fare è togliere quei famosi cartelli dove c'è scritto che per entrare a Perugia bisogna telefonare ad un numero particolare il quale dirotterà questi pullman in un determinato punto. Sappiamo dove vengono dirottati questi pullman, nel Parcheggio di Pian di Massiano, nell'autostazione di Piazza Garibaldi, per fare scendere le persone, mi ricordo hotel San Carlo, per fare scendere le persone che stanno a due metri, 20 euro, la fermata. Piazza Pian di Massiano, ce ne vorranno 40. Questo incide.

Che succede? Che tutti gli operatori del turismo che dicono? "Perugia no. Andate da un'altra parte, andate a Assisi. Perché si pagate anche lì il pullman, però non pagate la tassa di soggiorno. Invece a Perugia pagate la tassa sui pullman, più la tassa di soggiorno" è doppiamente tassata. Allora un'altra cosa che noi dovremo verificare e rivedere è questo. Cioè imporre un parcheggio a pagamento che poi, sono sbagliati quelli? Andremo ad arricchire le casse degli spagnoli. Non ho capito fino a che tutto noi potremmo essere così masochisti.

Allora non so se a monte esiste anche una convenzione su questo, che noi siamo obbligati a dirottare i turisti in quel parcheggio. Io penso che non ci sia la convenzione in questo senso.

Allora cerchiamo di liberare anche questo percorso. Liberalizzare. Questi cartelli devono sparire, cioè quando arrivano i turisti a Perugia sono i benvenuti. Dobbiamo veramente accoglierli con le bandiere, con le bandierine. Quel comma: benvenuti! Venite da noi. Bandierine non ballerine. Rosetti, Rosetti abbia pazienza! Adesso con le ballerine, insomma. Oh Dio non sarebbe male come idea. Però è questo che dobbiamo...

Questa è l'indicazione che noi dobbiamo dare ad un turismo che è sofferente, ad un turismo che soffre, che è in ginocchio e che è in ginocchio perché praticamente c'è stata una non politica sul turismo. Per 30 anni questi che hanno sempre governato questa città l'hanno affossata. Non gli hanno dato sviluppo, non gli hanno dato niente, loro difendevano gli interessi di altri, non di quelli che erano gli operatori del settore che praticamente si facevano in 4 per varcare il lunario.

Allora noi dobbiamo stare assieme a questi operatori che danno occupazione, danno crescita, danno ricchezza a questa città, non li dobbiamo abbandonare, noi non li dobbiamo, chiaramente, punire aumentando quelli che sono i costi.

Poi mi dicevano stamattina, Vignaroli lui lo sa, questi addirittura devono fare gli esattori. La tassa di soggiorno una volta che è incassata loro dopo la devono trasferire alle casse del Comune. Ma non esiste da nessuna parte, questi fanno un servizio gratuito, non solo ci rimettono la faccia, perché molti albergatori ce la rimettono loro direttamente questa tassa, ma dopo gliela devono anche inviare. Ma dove si è visto mai una cosa del genere? Io incasso per conto tuo, dopodiché te la porto a casa tua, così a costo zero? Ma che stiamo... questi lavorano, questo è lavoro il loro, ma mica possono perdere tempo, con un ente che chiaramente gli crea più difficoltà che benefici.

Allora dobbiamo cambiare questo tipo di politica, dobbiamo usare, abbiamo in mezzo a noi, in questa maggioranza, persone esperte, c'è Vignaroli che è esperto, lo fa tutti i giorni è il lavoro suo. C'è il professore che insomma, è un esperto di fama internazionale, quindi con questi personaggi che abbiamo in Consiglio Comunale, noi veramente potremmo usare tantissimo per dare un'indicazione, per dare un valore aggiunto a quelle che sono state le varie vigenti degli ultimi 30 anni.

Allora per questo, io dico, onestamente non posso votare queste modifiche, perché significa prendere in giro ancora una volta questo settore, non me ne voglia il Sindaco. Non me ne voglia il Sindaco, però ancora una volta si è fatto consegnare male, deve essere attento il Sindaco rispetto a queste cose, perché non ci tacciamo una bella figura, non ci facciamo una bella figura, perché ripeto questo qui deve essere il nostro vangelo. Se questo è il nostro vangelo, quando noi sul punto 11 diciamo: l'apertura delle biblioteche pubbliche in orari serali... Cioè diciamo che le biblioteche sono sempre aperte e poi contestualmente io sono stato costretto a

presentare un ordine del giorno perché le biblioteche erano chiuse anche di pomeriggio. Cioè non solo erano chiuse di sera, ma anche di pomeriggio. Noi qui diciamo sul nostro programma, che le biblioteche anche di notte dovrebbero essere aperte. Invece che abbiamo fatto? Loro di pomeriggio le avevano aperte, noi le abbiamo chiuse. Allora ci dobbiamo mettere d'accordo con noi stessi, siamo come loro? Peggio di loro? O vogliamo essere diversi da loro?

Io penso che noi vogliamo essere diversi da loro, siamo diversi da loro, per fare tutto questo lo dobbiamo dimostrare con i fatti. Allora la biblioteca, insomma, devo fare un ordine del giorno per avere un'apertura, un'ora in meno? Io sono riuscito ad ottenere un'ora, per grazia ricevuta, giusto perché sennò io facevo casino. Dice: "Va bene, apriremo un'ora in più il pomeriggio". Quindi mi hanno fatto una concessione. Io queste concessioni non le voglio. Questo è il nostro programma, questo è il nostro vangelo. Io voglio il rispetto di questa bibbia, che per me è sacrosanta.

Per avere questo rispetto di questa bibbia noi dobbiamo fare squadra e dire: il nostro progetto era quello, non ci dobbiamo fermare, non saranno gli altri a fermarci, dobbiamo essere determinati ed andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, sarò breve vista l'ora. Avevo sentito "ballerini" che potrebbe anche essere un escamotage. Però io dico questo, ridico quello che ho detto prima. La politica fiscale è una leva per fare delle politiche economiche, non può essere vista assestante.

La tassa di soggiorno, ho fatto un'interrogazione, ma ormai ho visto che è opzionale rispondere alle interrogazioni in questi anni, ha generato delle entrate per 900 – 1.000.000 di euro, aveva un senso ed avrebbe avuto un senso l'investimento di queste risorse per dare dei servizi ai turisti che poi sono servizi anche che diamo ai cittadini, perché migliorare i trasporti piuttosto che migliorare la segnaletica turistica, piuttosto che fare politiche culturali ed iniziative culturali, sono delle politiche che vanno a ricaduta su tutti i cittadini.

Ma noi tutti, voglio dire, visitiamo altre città. Io non ho mai visto in maniera ostile, personalmente, da turista la tassa di soggiorno, specificatamente in quelle città che trattano i turisti come ospiti importanti, che danno dei servizi, che quando vado ad un ufficio del turismo non lo trovo chiuso perché una delle politiche di razionalizzazione della spesa di questa Giunta è stata la riduzione delle ore di apertura degli uffici del turismo, però o diciamo che gli uffici del turismo non ci servono, oppure li teniamo così come originariamente l'avevamo concepiti a fare una funzione che doveva essere quella che la convenzione prevede.

Avrebbero dovuto promuovere anche prodotti tipici umbri, avrebbero dovuto fare delle attività sulla base di quella che è la convenzione, che avevano anche un senso sotto il profilo dello sviluppo della capacità di fare conoscere, non solo Perugia, ma l'Umbria, se entrassero tutte le città in rete.

Facendo chi la regia? La regia o la fanno i Comuni da soli, si mettono insieme, anche attraverso l'ANCI ad esempio, a fare politiche culturali di promozione turistica, ma anche di offerte turistiche nuove, innovative.

Utilizziamo queste risorse come potenziale ricaduta di sviluppo economico del territorio, perché se noi dobbiamo utilizzare la tassa di soggiorno per finanziare la spesa corrente, vuol dire che stiamo tenendo un bilancio con un'entrata che in bilancio, che senza la tassa di soggiorno non si regge, vuol dire che c'è un buco. Perché noi non possiamo utilizzare 1.000.000 di euro per finanziare il finanziamento dell'ente. Perché non ha senso. Posto poi che sia legittima, ma io sto aspettando, prima o poi spero che mi risponderete, altrimenti ho già segnalato al Presidente del Consiglio che qui bisognerà prendere provvedimenti, perché non esiste che si fanno interrogazioni scritte la risposta è a 30 giorni, sono passati mesi su lettere interrogazioni non è arrivata nessuna risposta.

Perché delle due l'una o le politiche non ci sono e poi ci capita il colpo di fortuna, così siamo capaci tutti.

C'è chi è più o meno fortunato, così a fare le politiche siamo capaci tutti.

Allora le politiche bisogna metterle in campo, il accoglienza turistica vuol dire anche che quando io arrivo in un territorio non solo trovo nei punti di arrivo focali, tutte le informazioni che mi servono per orientarmi nella città, ma anche pacchetti calibrati per chi vuole fare la visita veloce, piuttosto che per chi permane in città più giorni.

Io devo trovare una pluralità di offerte, la capacità anche di fare vedere ai cittadini che tipo di offerte culturali metto in campo, spettacoli teatrali, spettacoli musicali.

Cioè io a capodanno, vi dico solo questa, ho scoperto per caso che il Teatro Morlacchi festeggiava penso per il primo anno, non mi è capitato in altri anni, il capodanno insieme ai cittadini, con uno spettacolo teatrale che vedeva un attore importante del panorama italiana che è Silvio Orlando, una commedia divertentissima, ebbene io ho guardato il sito del turismo del nostro Comune, tra le offerte di capodanno, tra virgolette le opportunità per il Capodanno a Perugia, quell'iniziativa non era segnalata.

Allora voi mi dite e mi insegnate che probabilmente qualcosa che non va c'è nelle politiche, dopodiché io oggi vi devo dare un segnale a chi? Ad una categoria alla quale tra l'altro noi non abbiamo mai promesso di abolire

la tassa di soggiorno, perché è intesse degli albergatori, dei ristoratori, dei commercianti e di chiunque possa fare attività economica grazie ai turisti, avere dei servizi che rendono la città attrattiva.

Nel momento in cui la città è attrattiva, ma voi pensate che il turista sta a pensare se ti deve dare 1 euro e 50 della tassa di soggiorno?

Questa evidentemente è un po' – vedi sopra – la politica dell'accontentare una componente del proprio elettorato, che guarda caso è anche una componente della Giunta, perché qui parliamo ovviamente dell'organizzazione diciamo di categoria che ha avuto ingresso nel contesto del governo della città, che però se mi permettete, io avrei preferito che prevedesse degli investimenti seri per le politiche turistico culturali a 360 gradi, piuttosto che delle riduzioni spot che ci dovrebbero consentire di essere competitivi rispetto alle città limitrofe, che in parte ci può stare, ma se tu tutto resto accetti che sia utilizzato per farci tutt'altro, ma mi dite come fanno a decollare dei sistemi economici come il nostro, che ha avuto delle crisi pesantissime sotto tutti i profili? Se noi neanche, ma proprio neanche minimamente pensiamo a fare politiche strutturali e per fare politiche strutturali gli devi dare le gambe, per dargli le gambe gli devi dare i finanziamenti, ma si può accettare un silenzio... è come su Gesenu, cioè delle cose vere, importanti, non si parla.

Noi abbiamo un aeroporto che viene visto come il veicolo dello sviluppo turistico culturale di un territorio. L'aeroporto praticamente è rimasto ... come era prevedibile che fosse, noi l'ultimo bilancio infatti non l'abbiamo approvato, perché abbiamo detto: tu chi porti il piano industriale ma non lo accompagni con una porta di programmazione turistico culturale che doveva fare la Regione da un lato, con tutti i suoi altissimi dirigenti e dall'altra parte una partecipata per eccellenza, anzi una società in house regionale, che Sviluppo Umbria. Ma me ci hanno fatto con i soldi che in questi anni sono transitati per le casse della Regione? Il Comune di Perugia quale tipo di politiche ha chiesto alla Regione di mettere in campo e che tipo di politiche turistico culturali ha messo in campo.

Ma si può discutere della tassa di soggiorno con l'assessore al bilancio, senza avere vicino all'Assessore al Bilancio l'Assessore al Turismo ed alla Cultura di questa Giunta? Io vorrei capire, al di là delle iniziative più o meno fortunate che ci capita di vivere, qual è la strutturazione delle politiche che vogliamo mettere in campo. Noi ci siamo trovati, non voglio dilungarmi oltre, perché rischio di fare il dibattito da sola, però io vi vorrei fare notare che il consigliere Giaffreda ha presentato un ordine del giorno sul Terminal Bus di Piazza Partigiani, dicendo che i servizi fondamentali, tipo i servizi igienici e la sala d'attesa, ad un certo punto chiudono e chiudono lasciando sprovvisti coloro che partono, arrivano, per un arco temporale di circa 3 ore. Ci siamo sentiti rispondere: "Grazie". Da parte della componente amministrativa, in particolare della Giunta, perché stiamo scoperto, scoperto, che Umbria Mobilità, oggi Bus Italia, me ha la gestione ed il diritto di superficie di quell'area, di fatto non copre con i suoi servizi tutto l'arco temporale in cui arrivano e partono le persone.

Allora io dico questo: quali sono le politiche strutturali, di sviluppo che sta mettendo in campo questa Amministrazione? Sono passati due anni, due. Allora la mossa elettorale per eccellenza avrebbe voluto quello che il consigliere Mori provocatoriamente chiede, abolizione della tassa di soggiorno. Questo avrebbe voluto perché questa era la promessa.

Ma questa riduzione stimatasi in 100.000 euro, con tutto il resto delle risorse che non si sa ad oggi dove finisce, ma la città parla da sola, non finisce sicuramente nell'accoglienza dei turisti perché a distanza dei due anni dall'insediamento della Giunta in questa città manca ancora la segnaletica, la segnaletica turistica di base. I turisti si perdono anche per andare a prendere il Minimetrono.

Manca la segnaletica turistica di base, manca la segnaletica delle attività commerciali, della potenzialità degli itinerari, mancano tutte le politiche strutturali e di sviluppo, non ne hanno messa in campo ad oggi una.

Questa è la realtà, perché altrimenti nel momento in cui tu vai a discutere di un'imposta che non è una roba a sé, non è una roba a sé. È una cosa che si affianca alle altre politiche che metti in campo, tu mi avresti presentato la tua programmazione.

In due anni ho fatto la fotografia della mia città, fatta la fotografia oggi ho un tot di risorse che io vincolo a delle destinazioni, vincolate quella destinazione io metterò nei prossimi 3 anni in campo queste politiche strutturate e penso che nessuno oggi mi possa dare torto su questa valutazione, tanto meno chi, anche professionalmente agisce sul campo e che normalmente condivide e non potrebbe fare altrimenti con il Movimento 5 Stelle delle valutazioni che sono delle valutazioni oggettive, che non sono valutazioni soggettive, ma valutazioni di tipo oggettivo. Quindi io invito nuovamente questa Giunta a fare politiche strutturate e strutturali, non la politica spot del comparto dell'elettorato di riferimento, perché questa città, di questo tipo di politica non se ne fa proprio nulla e noi dobbiamo invece puntare a recuperare una situazione economica disastrosa per cui non ci sono più gli artigiani, il commercio ha delle difficoltà enormi, ma perché anche nel commercio ci vuole innovazione e creatività ed in cui... ma è così. Ma nel qualsiasi città rispettabile, il turista viene accolto, preso per mano e portato in giro per la città. Da noi non è così, è inutile che ci... ma non perché sia colpa di tizio, caio o sempronio, non ci sono le politiche, non ci sono né a livello regionale, né a livello comunale. Questo è il dato oggi. Se poi domani cambierà io sarò la prima felice le la cosa cambi. Oggi ci proponete la misuretta della riduzione della tassa di soggiorno che non è né carne e né pesce, per fare che? Per accontentare chi? A quale scopo?

Con quale ritorno? Si deve creare la base per uno sviluppo reale, per andare a cercare dei target nuovi, per collaborare tutti insieme. Però avete un budget di risorse a disposizione.

Quindi di che parliamo oggi? Abbiamo parlato di misure che rimangono lì, sono misure isolate e che non posano... soprattutto non trasmettono nessun tipo di progettualità seria, vi dico non siamo al secondo mese, siete a due anni di mandato.

La città ha bisogno di misure vere, reali, ha bisogno di capire, per esempio, chi diceva che Gesenu si rilanciava con la raccolta differenziata, il cambio deve vertici e si è sentito rispondere dal TAR che il problema è la compagine proprietaria e non è rilancio con la raccolta differenziata, c'è la necessità di capire dove vogliamo andare e non lo dobbiamo decidere in maniera autoritaria.

Questa città ci ha bisogno di sviluppo e di crescita, positiva, sostenibile, intelligente, ma mettendo in campo le misure, utilizzando le risorse, così come devono essere utilizzate.

Quindi con queste misure spot, fatte sorridere se non ci fosse il dramma di quello che esiste fuori.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie , consigliere Rosetti. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Prenderò pochi minuti per non tediare i colleghi, però alcune precisazioni sento di farle come maggioranza. Dire cioè che nel 2013 quando l'allora maggioranza istituì la tassa di soggiorno ed aumentò l'aliquota IRPEF dallo 07 allo 08, lo fece perché vi erano esigenze di bilancio, fondamentalmente perché vi erano esigenze di bilancio. Noi ci opponemmo allora, non solo perché ritenevamo che la tassa di soggiorno avrebbe avuto o avrebbe potuto avere ricadute negative sull'affluenza di turisti a Perugia e dopo dirò qualcosa, ma ci opponemmo soprattutto perché ritenevamo in quella sede, così come riteniamo oggi, che si potesse incidere sulla spesa, andando a fare determinate economie, in certi settori, così da evitare l'istituzionale della tassa di soggiorno.

Allora ricordando così brevemente, se noi avessimo fatto allora, quello che abbiamo fatto oggi sui contratti di assicurazione, sugli affitti, per toccare solamente quelle che sono le spese di funzionamento dell'ente, quindi gli affitti e la manovra sulle assicurazioni che abbiamo fatto, non sarebbe stato necessario istituire la tassa di soggiorno.

Questa quindi fu la ragione e le motivazioni che ci videro contrari all'istituzione della stessa. Noi siamo convinti che la tassa di soggiorno abbia una ricaduta negativa sul turismo ed intendiamo toglierla, l'abbiamo detto sul programma e noi lo diciamo oggi, semplicemente non per fare un favore a qualcuno, io ci tengo a dirlo, perché queste cose noi le abbiamo dette in campagna elettorale, quando non eravamo maggioranza e quindi non avevamo pegni da rispettare con qualcuno, ma perché ne eravamo e ne siamo convinti.

Diminuire il numero dei giorni tassati può aiutare la presenza negli alberghi perugini insieme certo a tante altre manovre ed a tante altre azioni che possono favorire la presenza a Perugia.

Finisco con il dire: perché ci asteniamo su un ordine del giorno che ci chiede l'abolizione della tassa di soggiorno? Non perché domani sui giornali andiamo a leggere la maggioranza è contraria, ma perché noi non votiamo due volte la stessa cosa. L'abolizione della tassa di soggiorno, noi l'abbiamo votata con le linee programmatiche del Sindaco. Ora che oggi ci venga proposto un ordine del giorno nel quale ci viene detto di prendere l'impegno di abolirla, è un atteggiamento, è un'azione pleonastica, perché noi questo voto già lo abbiamo espresso.

La maggioranza consiliare, che sostiene il Sindaco Romizi, intende abolire la tassa di soggiorno. Ma come tante altre tasse imposte, la cosa si può fare in maniera graduale così come gradualmente si agisce sul tema dei risparmi. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Perari. I presenti sono 31

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. Non ci sono altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri si sedere al proprio posto e pongo in votazione la modificazione al Regolamento Comunale dell'imposta di soggiorno, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Numerini, Romizi G., Vignaroli, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Nucciarelli, Luciani, Perari, Leonardi, Varasano, Pittola, De Vincenzi, Fronduti, Tracchegiani, Cenci, Scarponi) **12 astenuti** (Arcudi, Borghesi, Bori, Miccioni, Mori, Camicia, Bistocchi, Mirabassi, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda) **L'atto è approvato**

Delibera 73

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Emanuela Mori del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Preconsiliare di Giunta Comunale n. 29 del 22 marzo 2016 (imposta di soggiorno)

Esce dall'aula il Sindaco. I presenti sono 30

PRESIDENTE VARASANO

Pongo ora l'ordine del giorno presentato dal consigliere Mori, inerente a: "Preconsiliare di Giunta Comunale n. 29 del 22 marzo 2016 (imposta di soggiorno)". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 8 favorevoli (Arcudi, Bori, Borghesi, Miccioni, Mori, Bistocchi, Mirabassi, Vezzosi) **22 astenuti** (Camicia, Nucciarelli, Romizi G., Vignaroli, Numerini Castori, Pastorelli, Leonardi, Luciani, Felicioni, Mignini, Pittola, Varasano, Cenci, De Vincenzi, Fronduti, Perari, Scarponi, Tracchegiani, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda)

L'odg è respinto

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,55** del **11.04.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE